

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

gli indicatori macroeconomici relativi all'ultimo periodo del 2013 confermano il miglioramento dell'economia globale, seppur con una crescita difforme tra le varie aree del mondo. In particolare, la ripresa registra un costante rafforzamento nelle economie avanzate, favorita dal permanere di politiche monetarie accomodanti e da un minor drenaggio fiscale, mentre in quelle emergenti il quadro congiunturale appare contrastato a causa delle incertezze sul piano delle politiche economiche e dell'accentuata volatilità dei mercati.

Le migliorate condizioni economiche generali sono confermate anche dagli indicatori sul commercio mondiale, con il *trend* in continua crescita. In prospettiva la crescita mondiale dovrebbe ulteriormente consolidarsi nel corso del 2014, anche se sull'andamento permangono diversi rischi: dalla possibilità che le banche centrali modifichino anticipatamente le scelte di politica monetaria fin qui adottate, ai ridotti margini a disposizione dei governi nell'adozione di efficaci politiche di stimolo all'economia a causa dei rigorosi vincoli di bilancio.

La dinamica inflazionistica continua a rimanere su livelli assai contenuti nelle economie avanzate, per la persistente debolezza della domanda e della modesta dinamica salariale, mentre resta elevata in quelle emergenti, in particolare in India, Brasile e Russia.

Nell'**Area Euro** la ripresa economica appare moderata, con il PIL che è lievemente aumentato nel corso degli ultimi mesi del 2013, favorito da un modesto incremento dei consumi, dall'accumulo delle scorte e degli investimenti fissi, mentre si è mantenuta sostenuta la dinamica delle importazioni.

In prospettiva la crescita è attesa in lento recupero con andamenti disomogenei tra le maggiori economie. In particolare, è previsto sia un miglioramento della domanda interna, favorito dalla politica monetaria accomodante e dalle migliori condizioni di finanziamento, sia di quella estera con un graduale incremento delle esportazioni, come anche i redditi reali dovrebbero beneficiare dei bassi livelli d'inflazione.

A livello globale permangono, tuttavia, tutti i rischi di orientamento al ribasso delle stime e delle previsioni fin qui delineate.

L'attività industriale, anche se in miglioramento, rimane ancora debole ed eterogenea tra i vari Paesi.

Seppur con notevoli differenze tra i vari stati, resta elevato il tasso di disoccupazione in tutta l'area euro, in particolare quello giovanile, con la dinamica fortemente influenzata dalle scelte di politica economica e dai rigorosi vincoli di stabilità imposti dalle Autorità.

In **Italia** la prolungata fase recessiva in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nell'ultima parte dell'anno il Prodotto interno lordo ha segnato una lieve variazione positiva, la prima dopo nove trimestri consecutivi di contrazione.

A tale dinamica hanno contribuito favorevolmente sia il settore dell'industria che dell'agricoltura, mentre la variazione è stata nulla in quello dei servizi.

Le stime indicano una ripresa della produzione industriale, più marcata nell'ultimo trimestre del 2013, anche se continua a pesare negativamente la perdurante debolezza della domanda interna a causa della grave crisi occupazionale e della contrazione del reddito disponibile. Inoltre, l'apprezzamento dell'euro influisce negativamente sul livello di competitività delle imprese, con effetti sulla redditività che, anche se migliorata, rimane contenuta.

Durante il terzo trimestre del 2013 sono tornati a diminuire gli investimenti in beni strumentali, annullando così la ripresa registrata nella prima parte dell'anno. Il calo è stato più accentuato nel settore dei trasporti.

La dinamica occupazionale rimane critica, in particolare quella giovanile, dove il tasso di disoccupazione ha superato il 40%. Gli indicatori, tuttavia, farebbero registrare un'attenuazione della caduta dell'occupazione nell'ultima parte dell'anno.

La perdurante fase recessiva che sta interessando l'economia della **nostra Regione** si è attenuata nella prima parte del 2013, grazie al positivo andamento delle esportazioni, quasi totalmente concentrato nel settore farmaceutico e del turismo, in particolare quello straniero con la spesa in ulteriore aumento.

Permangono le difficoltà nell'industria con il fatturato ulteriormente diminuito, anche se in misura maggiore nella prima parte del 2013, e gli investimenti anch'essi in calo. Particolarmente intensa è la crisi nel settore delle costruzioni, specie in quello delle opere pubbliche a causa delle politiche di contenimento della spesa. Nel complesso, il numero delle compravendite e i prezzi delle abitazioni nella nostra Regione sono ulteriormente scesi nel corso del 2013.

Anche i servizi non mostrano segni di ripresa, in particolare il settore del commercio e dei trasporti che hanno risentito di più della contrazione del reddito disponibile delle famiglie.

La dinamica occupazionale ha registrato un'ulteriore flessione interessando tutti i principali settori dell'economia regionale.

Nel complesso l'attività economica rimane a livelli contenuti e le prospettive di ripresa risultano ancora incerte.

La persistente fase congiunturale ha determinato l'ulteriore contrazione del credito al settore privato, specie verso le imprese con il calo più significativo registrato sui finanziamenti per investimenti. Anche le erogazioni alle famiglie hanno ristagnato risentendo della profonda crisi del mercato immobiliare.

Il protrarsi della fase recessiva ha determinato un'ulteriore peggioramento della qualità del credito delle imprese laziali, con il flusso delle nuove sofferenze che nel corso del 2013 ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi cinque anni, in particolare nel settore delle costruzioni.

Prosegue invece il consolidamento della raccolta bancaria, specie quella rappresentata da depositi e conti correnti dove l'incremento ha più che bilanciato la diminuzione della provvista attraverso emissioni obbligazionarie.

La BCE nella riunione del direttivo avvenuta lo scorso 9 gennaio 2014, ha dichiarato la volontà di mantenere l'attuale livello dei tassi ancora per lungo tempo, confermando la ferma intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per garantire la stabilità nell'Eurozona.

Le condizioni sui mercati europei sono ulteriormente migliorate nel corso del 2013, favorite dalle prospettive di ripresa economica e dal graduale rientro delle tensioni sui debiti sovrani. In Italia i tassi d'interesse sui titoli di Stato sono ulteriormente diminuiti con il differenziale di rendimento rispetto ai governativi tedeschi sceso a circa 200 punti base. Analogamente, anche il costo della raccolta obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto.

Nel corso dell'anno è proseguito il calo degli impieghi alle imprese, determinato dalla forte contrazione degli investimenti con la diminuzione dei finanziamenti che risultava, a fine novembre 2013, in contrazione di circa il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il decremento è risultato maggiore per le imprese di piccole dimensioni. In diminuzione anche i prestiti alle famiglie, seppur in misura più contenuta, con le richieste di finanziamento per l'acquisto di immobili residenziali in deciso calo. In base agli ultimi dati del 2013, la dinamica dei prestiti bancari ha registrato un lieve recupero nell'ultima parte dell'anno.

La raccolta bancaria da clientela a fine 2013 registra una leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A determinare la variazione ha contribuito il significativo decremento della raccolta in obbligazioni bancarie, scese di oltre il 9% sui dodici mesi. In leggero incremento invece i depositi bancari, che nello stesso periodo aumentano di circa il 2%, mentre su base mensile entrambe le componenti di raccolta risultano in frazionale calo.

Il tasso medio della raccolta si è mantenuto stabile rispetto ai dati di fine dicembre 2012, mentre il tasso medio sui finanziamenti registra un'ulteriore calo, più consistente per i prestiti concessi per l'acquisto di abitazioni. Tale dinamica ha influito sui differenziali di tasso, con lo *spread* fra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta che nella media del 2013 si è collocato su livelli minimi.

Particolarmente critico l'andamento delle sofferenze bancarie, con la dinamica in continua crescita nel corso del 2013. A fine novembre il loro valore a consistenze lorde è risultato pari a 150 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 22% rispetto ai dodici mesi precedenti, mentre il rapporto sofferenze/impieghi, sempre nel medesimo periodo, è risultato pari al 7,8%, contro il 6,1% dell'anno precedente.

La crescente rischiosità del sistema creditizio e la necessità di adottare tempestive ed efficaci misure atte a scongiurare il rischio di crisi sistemiche, ha indotto l'Unione Europea ad emanare nuove e più rigorose disposizioni "armonizzate" a carico delle banche dell'Area Euro, in materia di vigilanza prudenziale e di governo dei rischi.

Le principali innovazioni introdotte dalla normativa di riferimento (Basilea 3) prevedono il rafforzamento patrimoniale delle Banche sia attraverso l'ulteriore innalzamento dei requisiti patrimoniali minimi, sia attraverso la creazione di riserve di capitale aggiuntive, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e macro prudenziale (cd. *Buffer*).

Un'altra importante novità, finalizzata al progressivo processo di armonizzazione delle normative europee, attiene all'esercizio dell'attività di vigilanza sulle principali banche dell'Eurozona, la cui funzione - finora esercitata dalle banche centrali nazionali sulla base di proprie regolamentazioni - è divenuta materia e attività di esclusiva competenza della BCE.

L'andamento economico della Banca nell'anno evidenzia tutti i margini intermedi migliorati e l'utile netto superiore a quello dello scorso anno. Ciò si è realizzato nonostante l'anno trascorso sia stato caratterizzato dal perdurare del ciclo economico recessivo, da aspettative sulla situazione macroeconomica ancora incerte e da un crescente rischio di credito. Inoltre, è importate evidenziare che il risultato è stato ottenuto rafforzando quei margini economici che meglio rappresentano l'attività tipica della Banca. Infatti, il risultato dell'esercizio in commento assume particolare pregio proprio perché è espressione dell'operatività *core* della Banca, anche se le risultanze nette complessive sono state ridimensionate da una incisiva pressione fiscale.

Nello specifico il margine d'interesse evidenzia una crescita, rilevando miglioramenti sia dal lato degli interessi attivi che da quello degli interessi passivi. Si registra un miglioramento del differenziale dei tassi attivi e passivi con la clientela, ma nel contempo lo *spread* complessivo arretra leggermente a causa della riduzione dei rendimenti degli investimenti finanziari.

La componente relativa ai servizi risulta in crescita, con una sostanziale stabilità della componente commissionale, ma con un incremento significativo degli utili del settore finanziario. Relativamente agli strumenti finanziari strutturati si evidenzia che la Banca non detiene tra le proprie attività strumenti ritenuti ad alto rischio, in quanto le scelte di investimento sono da sempre improntate ad un atteggiamento di prudenza, privilegiando le attività tipiche del *core-business* aziendale.

Il margine d'intermediazione, che rappresenta la capacità della Banca di creare valore, con l'apporto delle componenti sin qui descritte evidenzia una buona crescita rispetto allo scorso anno.

Dal lato del rischio di credito specifico, pur intensificando l'azione di governo e di monitoraggio delle posizioni anomale, con la creazione di apposita struttura operativa per l'immediata individuazione e gestione degli eventi pregiudizievoli, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio crediti. Si rilevano incrementi nel comparto delle sofferenze e degli incagli, mentre risultano in diminuzione i crediti scaduti (*past due*) e ristrutturati. Questo andamento risulta fortemente correlato all'aumento del rischio di credito determinato dal perdurare della difficile situazione economica delle imprese e delle famiglie. Tuttavia, nonostante l'incremento dei crediti deteriorati, la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

Dal lato dei costi operativi si rileva una sostanziale stabilità delle spese per il personale ed un aumento delle altre spese amministrative, attribuibile in parte all'aumento delle imposte indirette, il cui recupero viene rappresentato in altra voce del conto economico, ed in parte all'aumento di alcune tipologie di spese collegate con l'incremento della complessità operativa.

Infine, risulta evidente il sensibile incremento delle imposte sul reddito, derivante in parte dall'effetto dell'aumento di 8,5 punti percentuali dell'aliquota IRES (36%) a carico del sistema bancario e assicurativo per l'anno 2013 (DL 30 novembre 2013 n. 133, art. 2 co. 2). Il medesimo decreto legge, convertito con modificazione nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5, ha previsto, tra l'altro, per il 2013 l'aumento dell'acconto delle imposte dirette al 130% delle imposte dell'esercizio precedente, oltre all'anticipo di alcune ritenute fiscali per le quali la Banca agisce solo in qualità di sostituto d'imposta.

Per il prossimo anno l'economia italiana dovrebbe consolidare i timidi miglioramenti rilevati alla fine del 2013 su alcuni indicatori economici ed avviare una nuova fase di crescita del PIL. Tuttavia, tutto ciò appare ancora incerto e di modeste dimensioni, comunque non in grado di avviare una fase di crescita occupazionale, di ripresa dei consumi e di riassorbimento delle disuguaglianze sociali accresciute dalla crisi economica.

Il sistema bancario dovrà affrontare le importanti verifiche di adeguatezza patrimoniale richieste dal nuovo accordo di Basilea 3, in vigore dal 2014. Inoltre, le banche europee più grandi dovranno anche superare i test di adeguata patrimonializzazione che la BCE avvierà verso la fine dell'anno. In tale contesto sarà necessario assorbire i colpi di coda residuali del rischio di credito sui prestiti, che probabilmente si avvierà verso una fase di attenuazione, ma che porrà le problematiche derivanti dal degrado delle garanzie a presidio delle esposizioni e dalla dilazione dei tempi di recupero, causati da un mercato immobiliare depresso.

Inoltre, per avviare una fase economica espansiva sarà necessario fornire al sistema produttivo un'adeguata fonte di finanziamento. Tuttavia, in un contesto economico così complesso, il sistema bancario avrà l'esigenza di dover selezionare efficacemente le richieste di credito, per salvaguardare la propria struttura economica e patrimoniale.

Lo scenario rappresentato pone la Banca in una condizione di tranquillità in relazione all'adeguatezza patrimoniale, realizzata e consolidata negli anni grazie ad una sana e prudente gestione, ma nel contempo la pone di fronte all'esigenza di efficientare ulteriormente la propria struttura organizzativa, con l'obiettivo di mantenere un'adeguata redditività e nel contempo un efficace presidio dei rischi. Tale contesto evidenzia ancora di più l'importanza che riveste l'adeguatezza delle risorse umane, sia per la qualità professionale necessaria sia per il rapporto interfunzionale tra le varie strutture della Banca, di centro o di periferia. Così come devono essere maggiormente ricercati il loro razionale impiego ed il loro totale coinvolgimento in una maggiore responsabilizzazione e condivisione degli obiettivi aziendali.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi della operatività realizzata nel 2013.

la tua banca
in un sms



Conto Corrente
- saldo
- ultimi movimenti

Titoli
- controvalore
- ultimo eseguito

Bancomat
- prelievi
- acquisti

tel
BPLazio
online

Banca del Lazio
Popolare

www.bplazio.it

al servizio
delle imprese
agricole



BPLazio
Conto Agricoltura

Banca del Lazio
Popolare

www.bplazio.it

il conto per te
e la tua
famiglia



riservato ai dipendenti a reddito fisso

Conto Equipe è realizzato in più formule, tutte a canone fisso mensile, per facilitare la gestione operativa, completamente gratuita, su conto corrente, due Carte Contante ed il servizio di custodia e amministrazione dei titoli.

01 - Pratico ed economico, è la formula base del conto corrente, con un più 120 operazioni gratuite per effettuare prelievi e pagamenti in Italia e all'Estero.

02 - Destinativa a soddisfare le esigenze del risparmiatore attento, oltre a Carta Contante prevede un numero illimitato di operazioni gratuite in conto corrente e il servizio di custodia e amministrazione dei titoli.

03 - Il conto corrente per tutta la famiglia, con il reddito del vantaggio offerto da 01, e oltre 250 operazioni annue gratuite e due Carte Contante.

04 - Per la clientela che richiede un servizio speciale, canone fisso mensile, per facilitare la gestione operativa, completamente gratuita, su conto corrente, due Carte Contante ed il servizio di custodia e amministrazione dei titoli.

Conto Equipe è il conto corrente che ti libera dai vincoli, realizzato in più formule intercambiabili tra loro e tutte a canone fisso mensile, per poter scegliere, anche nel tempo, quella più adatta a soddisfare le tue esigenze.

Ed in più...

Conto Equipe Online - il nuovo conto corrente per chi preferisce utilizzare il servizio on-line, con Carta Contante e BPLazio Advanced, compresi nel canone mensile, ti permette senza alcun costo per operazione la piena operatività tramite Internet e ATM.

Banca del Lazio
Popolare

Il partner ideale per il mondo
del libero professionista!



ContoPro è il conto corrente a pacchetto dedicato ai Professionisti: uno prodotto semplice, dinamico ed indispensabile per gestire gli impegni lavorativi in modo rapido e sicuro.

Uno strumento professionale che ti accompagna nella scelta lavorativa e privata e ti consente di fruire di servizi ed agevolazioni offerte da importanti partner del mondo bancario ed extrabancario.

ContoPro
Il conto corrente dedicato ai Professionisti

www.contopro.it

In tutte le Filiali

Banca del Lazio
Popolare

La carta con IBAN
che funziona come il conto



- > Operatività "online" e in filiale
- > Utilizzo in Italia ed all'Estero
- > Prelevamenti in contanti su ATM
- > Acquisti nei negozi con pagoBancomat
- > Bonifici "online" e in filiale
- > Carta ricaricabile "online" e in filiale

Disponibile in tutte le filiali

Banca del Lazio
Popolare

dal 1904 la banca che ti è più vicina

voi scegliete
il colore...



BPLazio
Linea
MutuiCasa

noi pensiamo al mutuo

Banca del Lazio
Popolare

www.bplazio.it

da zero
a dodici anni
in un lampo!



BPLazio
PRIMI SOLDI

il salvadanaio del futuro

Banca del Lazio
Popolare

www.bplazio.it

mandate i pensieri
in pensione



SCOPRITE IN FILIALE GLI INCREDIBILI PREMI DELL'OPERAZIONE PASSAPAROLA

CONTO
tempodi

Prodotti

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.506 milioni, incrementando di € 64,5 milioni pari al 4,47%. Il medesimo aggregato a saldi medi si attesta a € 1.480 milioni ed incrementa di € 61,9 milioni (+ 4,36%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
- Depositi a risparmio	175.168.817	171.628.266	3.540.551	2,06
- Conti Correnti	1.093.579.030	1.008.469.622	85.109.408	8,44
- Pronti contro termine	4.133.435	4.325.786	-192.351	-4,45
- Obbligazioni	210.110.637	214.189.266	-4.078.629	-1,90
- Certificati di deposito	22.580.337	42.478.537	-19.898.200	-46,84
- Altre forme tecniche	17.155	22.710	-5.555	-24,46
Totale generale	1.505.589.411	1.441.114.187	64.475.224	4,47

Dalle dinamiche riportate nel prospetto sopra esposto si rileva:

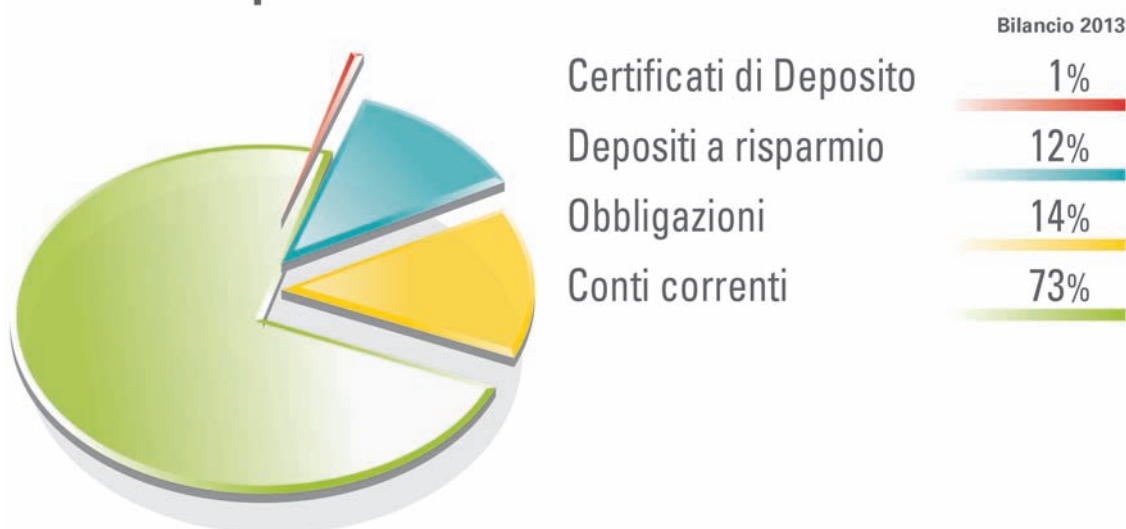
- un incremento dei depositi a risparmio di € 3,5 milioni, pari al 2,06%. Nello specifico i depositi vincolati hanno registrato una diminuzione del 4,13% attestandosi poco sopra gli 11 milioni di euro, mentre i depositi ordinari ammontano a circa 164 milioni di euro e evidenziano un aumento del 2,53%;
- un incremento dei conti correnti dell'8,44%, pari a € 85,1 milioni. Al loro interno, la componente di raccolta dei conti di deposito si attesta a € 18,4 milioni (-53,17%), mentre le altre forme tecniche ammontano a € 1.075 milioni ed evidenziano una crescita di € 105,9 milioni, pari al 10,93%;
- un decremento dei pronti contro termine di € 192 mila (- 4,45%);
- un decremento della componente obbligazionaria di € 4,1 milioni, pari all'1,90%;
- un decremento dei certificati di deposito di 19,9 milioni (-46,84%).

Le incertezze legate alla persistente fase economica e l'esigenza da parte della clientela di garantirsi un adeguato livello di liquidità, ha favorito l'allocazione della raccolta verso forme più volatili, nonostante la Banca abbia proseguito nella politica di difesa dai competitori.

Nel contempo, per una maggiore soddisfazione della clientela si è cercato di dirottare i flussi degli investimenti verso la componente della raccolta indiretta, che comporta anche adeguati ritorni commissionali.

La raccolta da clientela rappresenta il 76,69% del passivo patrimoniale (2012: 77,10%) ed è composta per il 15,46% (2012: 17,81%) dalla componente in titoli, cioè obbligazioni e certificati di deposito.

Composizione della raccolta diretta da clientela



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta all'1,34%, con un aumento rispetto all'anno precedente di 3 punti base. Dall'analisi della raccolta da clientela per categoria di investitori si rileva che il settore famiglie consumatrici è quello predominante, con un'incidenza del 60,21% sul totale della provvista (+9 milioni di euro). Le imprese non finanziarie incrementano di quasi 40 milioni di euro, mentre le famiglie produttrici rimangono sostanzialmente stabili. Un significativo incremento viene evidenziato anche dal settore delle amministrazioni pubbliche (+27 milioni di euro), mentre le istituzioni senza scopo di lucro registrano una diminuzione (-8 milioni di euro). Le altre categorie di investitori sono sostanzialmente stabili.

Dalla ripartizione territoriale della raccolta si conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 65,77% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 31,80%, dalla provincia di Frosinone con l'1,74% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,69%. Tutti i dati per provincia risultano in linea con i risultati dello scorso anno.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 84.088 rapporti, con un importo medio unitario di 17.905 euro, anche questi ultimi dati non evidenziano risultati significativamente diversi dallo scorso anno. La produttività per dipendente si attesta a 3,236 milioni e migliora del 5,96% rispetto allo scorso anno.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi	Incidenza % 2013	Incidenza % 2012
Famiglie consumatrici	906.487.364	60,21%	62,27%
Imprese non finanziarie	280.334.705	18,62%	16,70%
Famiglie produttrici	154.368.466	10,25%	10,84%
Amministrazioni pubbliche	98.494.329	6,54%	4,94%
Istituzioni senza scopo di lucro	53.839.132	3,58%	4,30%
Imprese finanziarie	9.664.918	0,64%	0,84%
Altro	2.400.497	0,16%	0,11%
Totale	1.505.589.411	100,00%	100,00%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si è attestata alla fine dell’esercizio a € 745,3 milioni ed incrementa di € 37,9 milioni rispetto all’anno precedente, pari al 5,35%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 845,7 milioni ed aumenta di € 39,8 milioni (+4,94%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	442.792	451.436	-8.644	-1,91
Fondi comuni e Sicav	198.976	182.817	16.159	8,84
Gestioni patrimoniali	103.502	73.165	30.337	41,46
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	745.270	707.418	37.852	5,35
Raccolta assicurativa	100.390	98.459	1.931	1,96
Totale generale	845.660	805.877	39.783	4,94

L’ulteriore calo dei tassi di interesse sui titoli obbligazionari, già a livelli minimi, ed il minor grado di volatilità presente nei mercati finanziari, ha favorito la riallocazione del risparmio sulla raccolta gestita, in particolare orientando le scelte verso le Gestioni patrimoniali la cui qualità è confermata dai soddisfacenti ritorni in termini di rendimento.

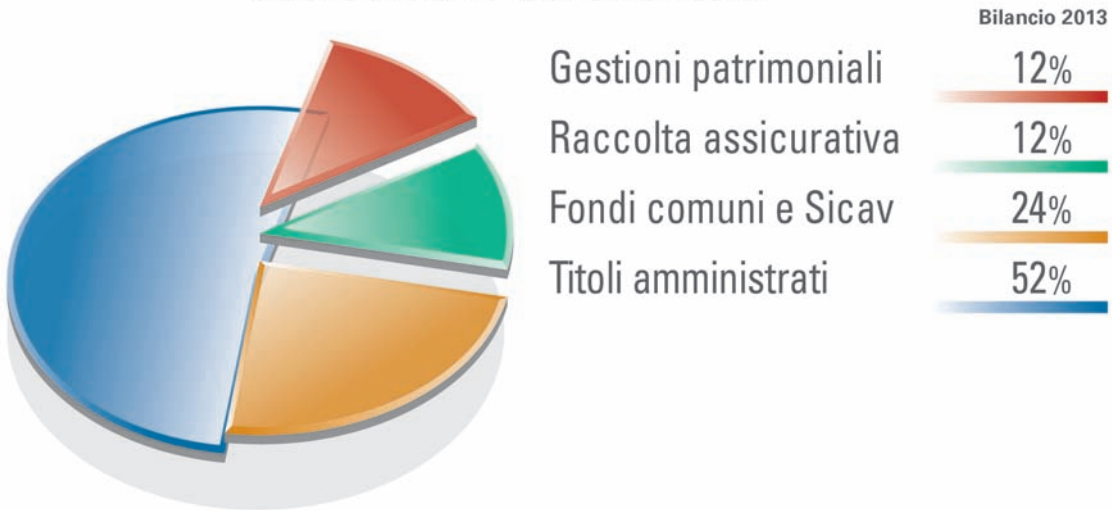
Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato ha evidenziato un significativo incremento, attestandosi ad oltre il 68%, contro il dato dello scorso anno del 57%.

La raccolta amministrata cala nelle diverse componenti, segnando un decremento dell’1,91%, per un ammontare di € 8,6 milioni.

Mentre, la componente della raccolta gestita, composta da Fondi comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali, incrementa di € 46,5 milioni, pari al 18,16%. In tale dinamica assume un significato di maggiore rilievo il risultato delle Gestioni patrimoniali, che rilevano un aumento di € 30,3 milioni pari al 41,46%, a dimostrazione del livello di fiducia che la Banca riscuote dagli investitori.

La raccolta assicurativa Ramo vita registra una consistenza a fine 2013 pari a € 100,4 milioni, con un incremento di € 1,9 milioni rispetto all'anno precedente, pari all'1,96%.

Composizione della raccolta indiretta ed assicurativa da clientela

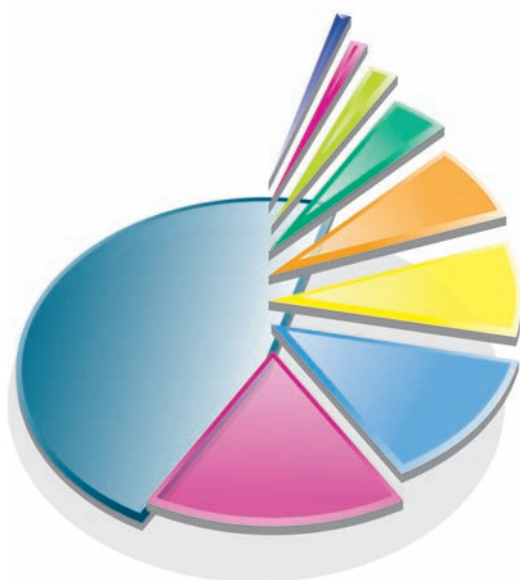


La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di € 2.351 milioni, con un incremento di € 104,3 milioni, pari al 4,64%, ed è costituita per circa il 64% dalla raccolta diretta e per il restante 36% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.505.589	1.441.114	64.475	4,47
Raccolta indiretta (strum.finanz.)	745.270	707.418	37.852	5,35
Raccolta assicurativa	100.390	98.459	1.931	1,96
Totale generale	2.351.249	2.246.991	104.258	4,64

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2013



Bot	1%
Certificati di deposito	1%
Titoli azionari	2%
Raccolta assicurativa	4%
Depositi a risparmio	7%
Obbligazioni propria emissione	9%
Fondi comuni d'investimento	13%
Titoli obbligazionari	17%

Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.941 milioni ed incrementa di € 94,3 milioni pari al 5,11%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 2.787 milioni, con un incremento di oltre € 134 milioni, pari al 5,05%, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.505.589	1.441.114	64.475	4,47
Raccolta banche	100.384	85.030	15.354	18,06
Altre passività	60.755	53.312	7.443	13,96
Capitale, riserve e utile d'esercizio	274.391	267.367	7.024	2,63
Raccolta indiretta clienti	745.270	707.418	37.852	5,35
Raccolta assicurativa	100.390	98.459	1.931	1,96
Totale generale	2.786.779	2.652.700	134.079	5,05

bplazio



Una novità esclusiva!

(1) La nuova carta contante sostituisce quella già in possesso del cliente.
(2) Maggiori dettagli ed informazioni sul programma promozionale sul sito www.operazioneenergia.it e su www.bplazio.it - Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Maggiori informazioni su tassi, condizioni e expertise assicurative sono reperibili sui contatti dei singoli prodotti / servizi e nei fogli informativi disponibili nelle filiali della Banca Popolare del Lazio e sul sito www.bplazio.it, sezione "trasparenza" (Dlgs 385/10).

Banca del Lazio Popolare
dal 1904 la banca che ti è più vicina

Moltiplica i risparmi

Trasferisci i tuoi titoli da noi, risparmi i bolli ed i diritti di custodia fino al 30 Giugno 2014



Speciale Dossier Zero Bolli
con ESENEZIONE delle spese di custodia ed amministrazione.

Hai tempo fino al 31 Ottobre 2013 per attivare la promozione. Chiedi direttamente in Filiale!

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it



conto (canone mensile)	€ 1,00
Bancomat	€ 0
internet banking	€ 0
accredito stipendio	€ 0
addebito rid	€ 0
totale	€ 1,00

Se apri un Conto Corrente con accredito dello stipendio entro il 31/12/2013

EQUIPE
www.bplazio.it

Se apri un **Conto Equipe On-Line**, autorizza l'accredito dello stipendio entro il 31/12/2013 ed otterrai l'azzeramento del canone del conto corrente fino al 31/12/2014.

Entro il 31/12/2013, potrai accumulare bonus da utilizzare con il programma Operazione Energia*. Ti aspettiamo nella nostra Filiale in Via A. Mantegna 14, dove ti saranno illustrati in dettaglio i vantaggi di essere cliente della Banca Popolare del Lazio.

*Maggiori dettagli ed informazioni sul programma promozionale sono sul sito www.operazioneenergia.it e su www.bplazio.it

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è più vicina

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Maggiori informazioni su tassi, condizioni e expertise assicurative sono reperibili sui contatti dei singoli prodotti / servizi e nei fogli informativi disponibili nelle filiali e sul sito www.bplazio.it, sezione "trasparenza" (Dlgs 385/10).

OPERAZIONE ENERGIA

ACQUISTA I PRODOTTI IN PROMOZIONE

SCOPRI LA NUOVA RACCOLTA BONUS

VINCI i MaxiBUONI da 500 Euro

Acquista i prodotti in promozione e partecipi all'estrazione periodica di MAXI BUONI SPESA DA 500 EURO

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it

Fino al 31 Dicembre 2013

OPERAZIONE ENERGIA

Utilizza **Carta Contante** e **CartaSi**, acquista i prodotti in promozione e ottieni Bonus da convertire in buoni acquisto!

VINCI i MaxiBUONI da 500 Euro

Acquista i prodotti in promozione e partecipi all'estrazione periodica di MAXI BUONI SPESA DA 500 EURO

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la Banca che ti è più vicina.

Promozioni

Impieghi a clientela

L'esercizio 2013 ha registrato una lieve contrazione degli impieghi economici, che al valore di presumibile realizzo, ammontano infatti ad € 1.246 milioni, con un decremento di € 24,4 milioni rispetto all'esercizio 2012, pari all'1,92%. In termini nominali ammontano a oltre € 1.347 milioni, con una riduzione di € 10 milioni, pari allo 0,70%.

La medesima componente a valori medi si assesta a € 1.328 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 2012 (variazione pari allo 0,06%).

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica dei crediti.

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	11.465.098	14.458.424	-2.993.326	-20,70
Conti correnti	300.219.891	317.005.315	-16.785.424	-5,29
Finanziamenti per anticipi	152.065.814	174.738.840	-22.673.026	-12,98
Finanziamenti diversi	32.373.780	31.219.503	1.154.277	3,70
Mutui ed altre sovvenzioni	728.915.090	715.816.925	13.098.165	1,83
Crediti in sofferenza	121.554.066	100.850.609	20.703.457	20,53
Altri crediti economici	843.255	2.861.507	-2.018.252	-70,53
Impieghi economici lordi	1.347.436.994	1.356.951.123	-9.514.129	-0,70
Rettifiche di valore	101.003.139	86.098.786	14.904.353	17,31
Impieghi economici netti	1.246.433.855	1.270.852.337	-24.418.482	-1,92
Titoli di debito	13.645.479	13.524.828	120.651	0,89
Crediti di funzionamento	1.620.588	1.791.613	-171.025	-9,55
Deposito CC&G (<i>New-Mic</i>)	52.000.000	-	52.000.000	-
Altri crediti	464.139	6.542.921	-6.078.782	-92,91
Valore netto di bilancio	1.314.164.061	1.292.711.699	21.452.362	1,66

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi registrano una maggiore incidenza delle operazioni di medio/lungo termine (pari al 53,6%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni e una contestuale riduzione dei crediti di più breve durata, che rappresentano circa il 37%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- una contrazione dei crediti a breve termine, più accentuata per i Portafogli (-20,70%) ed i Finanziamenti per anticipi (-12,98%), più ridotta per i Conti correnti (-5,29%), mentre i Finanziamenti diversi segnano un contenuto incremento (+3,70%);
- una lieve crescita dei Mutui ed altre sovvenzioni pari a € 13,1 milioni (+1,83%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

Il Deposito presso la CC&G (*New-Mic*) rappresenta il finanziamento effettuato attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia per operazioni nel Mercato Collateralizzato.

La componente relativa ai Titoli di debito classificati nel portafoglio Crediti verso clienti è analizzata e commentata nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2013	Incidenza 2012
- Società non finanziarie	71,49%	71,53%
- Famiglie	24,81%	24,35%
- Società finanziarie	1,56%	2,84%
- Stato ed altri Enti	0,86%	0,31%
- Altri	1,28%	0,97%
Totale	100,00%	100,00%

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione in linea con l'esercizio precedente, con la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, in linea con il profilo *retail* della Banca.

In particolare, tra i comparti che evidenziano le variazioni più significative, si rileva il settore delle famiglie che incrementa di oltre € 7 milioni (+2,27%), il settore statale che incrementa di € 13 milioni, mentre risulta sostanzialmente stabile il settore delle società non finanziarie (-1,13%) e in diminuzione le società finanziarie (-55,45%).

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di Prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	48,85%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	33,48%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	17,04%	Privati consumatori

In termini di concentrazione, il portafoglio crediti, si conferma frazionato: il 6,06% dei crediti risulta contenuto nella fascia di importo sino a 25 mila euro, mentre i crediti compresi nella fascia sino a 100 mila euro rappresentano il 20,67% del totale. La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti risulta ulteriormente ridotta, con un'incidenza del 5,63% sul totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 65.760, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 2,88 milioni, con un incremento dello 0,70% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta (compresi PCT) risulta in diminuzione, passando dal 94,16% del 2012 all'89,50%, con un decremento di 466 punti base; a valori medi tale rapporto risulta dell' 89,78%, con una riduzione di 386 punti base.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 5,04%, in lieve incremento rispetto allo scorso anno (+19 punti base).

Nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2013 sono state formalizzate 112 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi da parte delle imprese, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 3,0 milioni. Sono inoltre state formalizzate n. 9 operazioni di proroga della scadenza originaria, per un capitale a scadere pari a circa € 1,3 milioni.

Per quanto attiene invece il progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Piano Famiglie" l'adesione rimane limitata, con n. 7 operazioni di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

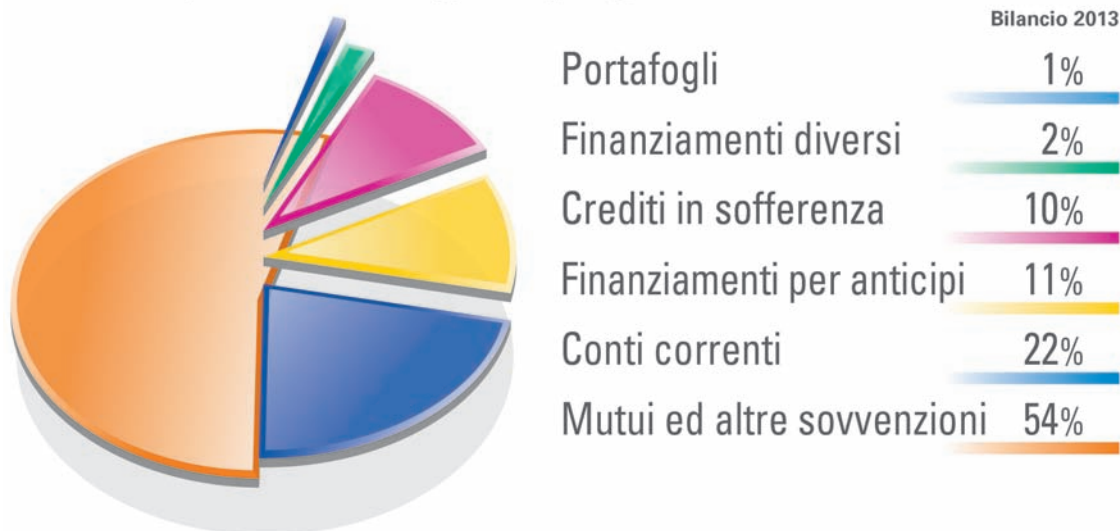
Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

Nel comparto dei crediti personali abbiamo confermato l'offerta dei prodotti predisposti dal *partner* Compass, con erogazioni per circa € 5,1 milioni, oltre i crediti con la cessione del V per € 700 mila. Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati nell'anno finanziamenti per circa € 600 mila.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per circa € 4,8 milioni.

Per quanto attiene la fattorizzazione dei crediti (*factoring*), con il supporto del *partner* Banca IFIS Spa, sono state concluse operazioni per un ammontare complessivo di circa € 11,4 milioni.

Composizione degli impieghi economici a clientela



Dal lato del rischio di credito specifico, pur intensificando l'azione di governo e di monitoraggio delle posizioni anomale, con la creazione di apposita struttura operativa per l'immediata individuazione e gestione degli eventi pregiudizievoli, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio crediti. Si rilevano incrementi nel comparto delle sofferenze e degli incagli, mentre risultano in diminuzione i crediti scaduti (*past due*) e ristrutturati. Questo andamento risulta fortemente correlato all'aumento del rischio di credito determinato dal perdurare della difficile situazione economica delle imprese e delle famiglie.

Nell'analisi dei singoli comparti dei crediti deteriorati emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 121,6 milioni ed evidenziano un incremento di € 20,7 milioni (+20,53%).

Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 9,02% degli impieghi (2012: 7,43%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 3,78% (2012: 3,15%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 47,2 milioni, con un indice di copertura contro il rischio di credito del 61,18% (2012: 60,06%) ed un'incidenza del 17,54% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile. Tale rapporto risulta sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.474 posizioni, delle quali 356 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 69,4 milioni.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente € 6,6 milioni, attinenti sia a posizioni in essere che ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati.

L'ammontare complessivo di tali crediti è pari a € 81,9 milioni e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 3,3 milioni (-3,91%); essi sono composti per € 56,1 milioni dalle partite incagliate (in aumento di € 7,3 milioni), per € 8,8 milioni dai crediti ristrutturati (in diminuzione di € 2,7 milioni) e per € 17 milioni dai crediti scaduti e/o sconfinanti da più di 90 giorni (in diminuzione di € 8 milioni).

Gli altri crediti ad andamento anomalo al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 64,2 milioni (-4,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno).

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 203,4 milioni ed evidenzia un incremento di € 17,4 milioni, pari al 9,3%. Essi, al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 111,4 milioni, con un indice di copertura del 45,26% (2012: 41,43%).

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.135 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,78% (2012: 0,77%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 101 milioni (2012: € 86,1 milioni) e sono costituite: per € 92,1 milioni da rettifiche analitiche e per € 8,9 milioni da rettifiche forfetarie.

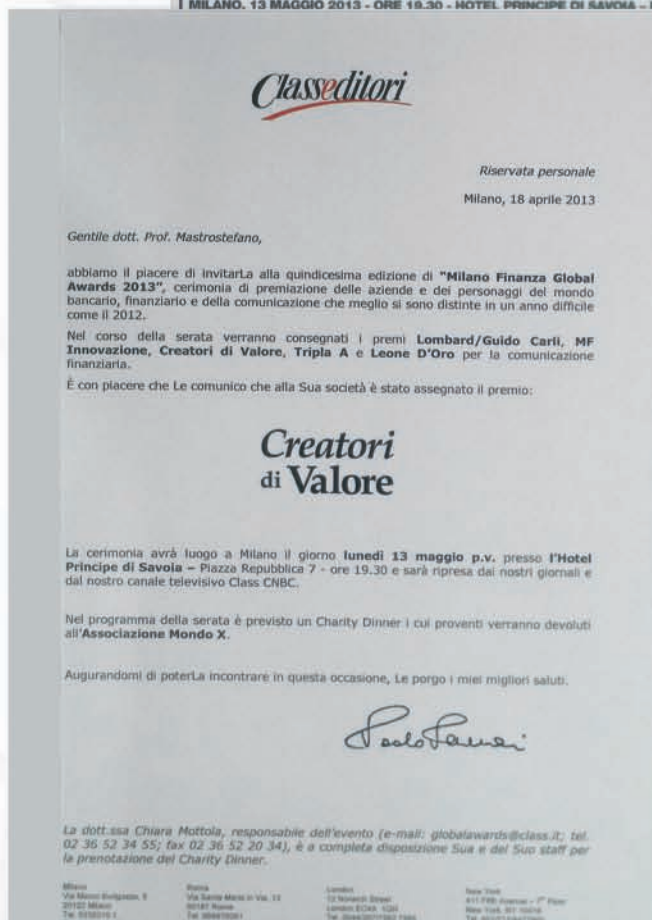
L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 7,49% degli impieghi economici lordi ed incrementa di 118 punti base rispetto allo scorso anno. Il livello di copertura del rischio di credito raggiunto appare idoneo ad assicurare la concreta probabilità di recupero dei valori stimati.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni pari a € 542 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 5,4 milioni, che hanno comportato una perdita di € 2,5 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

I dati di dettaglio esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio della clientela. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano in incremento rispetto agli esercizi precedenti. I criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.



MF Awards 2013

Banca Popolare del Lazio prima nella categoria "Creatori di Valore"

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 530,5 milioni, in aumento del 17,47% rispetto all'anno precedente (+78,9 milioni di euro). Il portafoglio titoli rappresenta il 27,02% dell'attivo patrimoniale (2012: 24,16%).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ammonta a € 407,1 milioni, in aumento di € 56,8 milioni (+16,23%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 76,74% dell'ammontare complessivo (2012: 77,56%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 34,3 milioni ed evidenzia un aumento di € 31,8 milioni, rappresentando il 6,47% dell'ammontare complessivo (2012: 0,56%);
- il Portafoglio finanziamenti e crediti (*Loans & Receivable*) è stato costituito nell'esercizio 2008 con il fine di riclassificare alcuni titoli già allocati nel portafoglio AFS, ammonta a € 25,6 milioni, risulta sostanzialmente stabile (+0,93%) e rappresenta il 4,82% dell'ammontare complessivo (2012: 5,61%);
- il Portafoglio da detenere fino a scadenza (HTM) ammonta a € 63,5 milioni, in diminuzione di € 9,9 milioni (-13,50%) e rappresenta l'11,98% dell'ammontare complessivo (2012: 16,27%). Tale portafoglio è stato costituito inizialmente nel 2009, successivamente incrementato (sulla base di un'apposita delibera quadro che ha definito specifici limiti qualitativi e quantitativi) con investimenti in strumenti finanziari che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita residua, al fine di supportare il margine di interesse. Nel corso del 2013 è diminuito a seguito della naturale scadenza di alcuni strumenti in esso allocati.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Il 2013 è stato l'anno caratterizzato principalmente dal rientro della crisi dei Paesi periferici dell'area euro.

Già nei primi mesi dell'anno si era assistito ad un rialzo dei rendimenti dei titoli cosiddetti *core*, in misura leggera di quelli del mercato monetario e a una prima fase di miglioramento dei mercati azionari, dei mercati *corporate* e dei titoli di Stato periferici.

Le Banche Centrali, mantenevano una valutazione positiva delle aspettative economiche, soprattutto negli Stati Uniti, con attese di miglioramento della crescita e del mercato del lavoro, mentre in Europa, la BCE manteneva una valutazione più prudente, con stime di una crescita positiva solo nella seconda parte dell'anno.

Ma è soltanto a partire dal secondo trimestre del 2013, in seguito ad un eccesso di base monetaria e ad un maggiore ottimismo sulla forza della ripresa economica che si è assistito ad una notevole distensione dei mercati finanziari.

Prima di questa fase, alcuni fattori di distorsione, quali le incertezze sull'intensità di una possibile ripresa economica e, in Europa, le preoccupazioni determinate dall'instabilità politica italiana, dal salvataggio di Cipro e i timori di contagio dalla Slovenia, avevano creato una fase di alta volatilità sui mercati finanziari.

Tutte le Banche Centrali adottavano politiche monetarie molto espansive, creando un eccesso di base monetaria che spingeva i rendimenti dei titoli obbligazionari dei Paesi *core* a livelli storicamente bassi.

L'effetto della più grande iniezione di liquidità (si stimava che la base monetaria mondiale era aumentata di 22 mila miliardi) aveva determinato una corsa alla ricerca di rendimenti, con un calo non solo dei titoli governativi dei Paesi periferici, ma anche di quelli delle obbligazioni *corporate* a vari livelli di *rating*.

In Europa, la BCE tagliava i tassi allo 0,50% (lasciando aperta la strada ad un successivo taglio) e prorogava l'assegnazione piena nelle aste di rifinanziamento fino a Luglio 2014.

Si registravano importanti miglioramenti sul fronte di una minore frammentazione nel sistema dei pagamenti: miglioramento dei saldi *Target 2*, minor ricorso al finanziamento BCE, stabilizzazione dell'indice di dispersione dei prestiti all'interno della zona euro, minore restrizione attesa delle condizioni di credito anche nella periferia, minor percentuale di rifiuto dei prestiti alle piccole e medie imprese.

I timori di uscita dalle misure non convenzionali di politica monetaria della FED (cd. "*exit strategy*") e del funzionamento dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria ultra espansiva della Banca Centrale Giapponese hanno generato un'ulteriore fase caratterizzata: da una correzione dai massimi dei listini azionari, da un marcato rialzo dei rendimenti sulla parte lunga delle curve dei Paesi cosiddetti virtuosi, ma anche di quelli periferici e da un rialzo degli *spreads* dei titoli *corporate*.

Infine, l'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da una ulteriore e definitiva distensione delle condizioni finanziarie.

Nelle previsioni la crescita globale era attesa in accelerazione nei dodici mesi successivi, per la prima volta da quattro anni a questa parte, nonostante la crisi fiscale negli Stati Uniti, i programmi di austerità in Europa

e il momento di debolezza dell'economia cinese.

Anche in Italia, in virtù del miglioramento del ciclo economico europeo, emergevano segnali positivi. Il giudizio delle imprese sulle condizioni a investire era migliorato tornando a livelli precedenti la crisi del 2011, sia nell'industria che nei servizi. Il calo della produzione industriale proseguito in luglio e agosto si arrestava, profilandosi un'inversione di tendenza dell'attività economica entro la fine dell'anno.

La BCE nella riunione di novembre tagliava i tassi di riferimento di un quarto di punto, lasciando il tasso *overnight* a zero. La manovra ha avuto un effetto modesto sui tassi monetari, mentre più ampi sono stati i movimenti sul tratto dal breve al lungo termine.

A seguito dei timori legati a una dinamica inflazionistica in calo nei Paesi periferici, si riteneva che l'orientamento di politica monetaria potesse essere più espansivo nel medio termine.

In relazione agli scenari descritti, la gestione del portafoglio di *trading*, ha presentato un elevato tasso di rotazione (23,87 volte), con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari (nel rispetto di precisi limiti di rischio), e ha determinato un risultato positivo di buon livello. Nel corso dell'anno è stato incrementato a seguito dell'aumento degli obiettivi di *budget* e del conseguente rischio determinato dalla "Massima Perdita Accettabile", con l'obiettivo di una maggiore diversificazione su mercati raggiungibili in maniera più difficoltosa, attraverso l'utilizzo di SICAV.

Il portafoglio finanziamenti e crediti (L&R) è rimasto stabile.

Il portafoglio HTM è diminuito a seguito di rimborsi, rispetto ai quali non si è ritenuto di dovere effettuare nuovi investimenti per il livello di rendimenti storicamente basso.

Il portafoglio AFS, il più rilevante in termini quantitativi, è stato gestito attraverso una attenta analisi di rischio rispetto agli obiettivi di rendimento. Con il descritto scenario esterno distensivo il portafoglio AFS ha subito un incremento, con un allungamento della duration, ottenuto anche a seguito di accurate operazioni di arbitraggio, finalizzate al sostenimento del margine di interesse.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, escludendo i titoli di debito allocati nel raggruppamento e commentati nel paragrafo precedente, ammontano a € 36,1 milioni, in diminuzione di € 15,9 milioni rispetto all'anno precedente. Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale alla fine dell'anno ammonta a € 17,4 milioni.

I debiti verso banche ammontano a € 100,4 milioni e risultano in aumento rispetto all'anno precedente di € 15,4 milioni (+18,06%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione alle due operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO) per un ammontare complessivo di € 81,1milioni.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 64,3 milioni, in aumento di € 31,2 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca non detiene tra le proprie attività strumenti finanziari classificabili come "Partecipazioni", in base ai Principi contabili internazionali (IFRS).

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Essi ammontano a € 12,6 milioni e incrementano di € 1,4 milioni pari al 12,79%.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	%
ICBPI Spa - Milano	1.344.648	827.979	516.669	62,40
Unione Fiduciaria Spa - Milano	65.970	65.970	-	-
Arca Sgr Spa - Milano	2.444.420	2.217.602	226.818	10,23
Arca Vita Spa - Milano	1.175.532	1.397.627	- 222.095	- 15,89
Carta SI - Milano	811.060	72.956	738.104	1.011,71
Soc. Servizi Bancari Spa - Milano	9.805	9.805	-	-
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	6.198.750	6.046.742	152.008	2,51
Caricese Srl - Bologna	71.978	40.158	31.820	79,24
Finsud Sim Spa - Milano	314.874	280.476	34.398	12,26
Aedes Spa - Milano	120.013	171.789	- 51.776	- 30,14
Totale generale	12.574.714	11.148.768	1.425.946	12,79

Le suddette partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Esse, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel C.S.E. e nella Finsud Sim SpA, che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29% e risultano inalterate rispetto allo scorso anno.

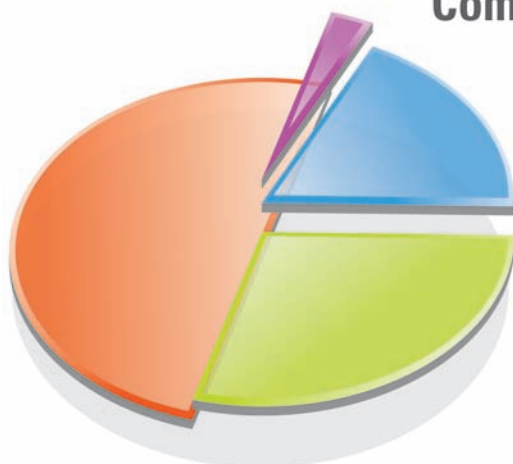
Questi strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire nel conto economico al momento dell'effettivo realizzo o nel caso di una diminuzione per perdita duratura. Le modalità di determinazione del *fair value*, dettagliatamente illustrate nella Parte A - Politiche contabili - della Nota integrativa, sono state riviste e rese conformi al nuovo principio contabile IFRS 13, a tal proposito è stata aggiornata l'apposita delibera quadro.

L'interessenza minoritaria in Aedes, acquisita a seguito della partecipazione all'operazione di ristrutturazione della massa passiva della società, ha evidenziato alla fine dell'anno un *fair value* inferiore al suo valore contabile. Gli effetti di tale variazione, essendo riferiti ad un emittente in *default*, sono stati rilevati nel conto economico.

Le differenze di valore riportate nell'anno sono dovute esclusivamente alle variazioni di *fair value*.

Composizione del portafoglio titoli

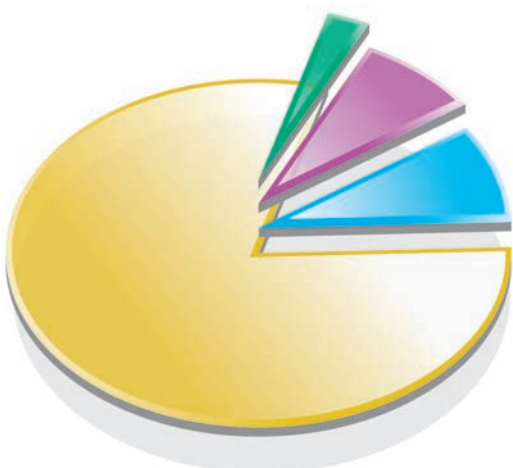
Bilancio 2013



Azioni e fondi comuni d'investimento	6%
Altre obbligazioni	13%
Altri titoli di Stato	27%
Titoli di Stato: BOT e BTP	54%

Composizione del portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2013



Altri emittenti	3%
Società finanziarie	8%
Banche	9%
Stato	80%

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 264,8 milioni ed incrementa di € 7,6 milioni (+2,97%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio e le variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. A partire dal 2013, per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19, l'aggregato contiene anche gli effetti degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali su piani a benefici definiti, tra cui rientrano il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e il Fondo aggiuntivo di pensione per alcuni ex dipendenti della ex Banca Pio X attualmente in quiescenza. Ai fini di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, i dati sono stati opportunamente rideterminati e gli effetti analitici retrospettivi sono riportati nella Parte A - Politiche contabili - della Nota integrativa.

L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rileva un saldo positivo di € 7,5 milioni, evidenziando un netto miglioramento rispetto allo scorso anno (+59,63%), determinato dalle variazioni positive dei titoli appartenenti al portafoglio a seguito dell'allentamento delle pressioni sulla solvibilità del debito sovrano.

La nuova Riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 653 mila e risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voce	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nom. € 3,00)	22.715.241	22.715.241	-	-
Azioni proprie (-)	- 5.629.764	- 5.998.907	369.143	- 6,15
Riserve:	119.068.566	114.845.852	4.222.714	3,68
- Riserva Legale	24.558.388	23.606.434	951.954	4,03
- Riserva Statutaria	57.864.062	56.893.302	970.760	1,71
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.670.236	1.093	2.669.143	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	5.629.764	5.998.907	- 369.143	- 6,15
- Altre riserve	24.687.943	24.687.943	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	105.540.242	105.271.666	268.576	0,26
Riserve di valutazione:	23.150.300	20.355.557	2.794.743	13,73
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	7.467.015	4.677.564	2.789.451	59,63
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 652.859	- 658.151	5.292	- 0,80
Totale generale	264.844.585	257.189.409	7.649.884	2,97

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2013, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 4,2 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di € 269,1 milioni.

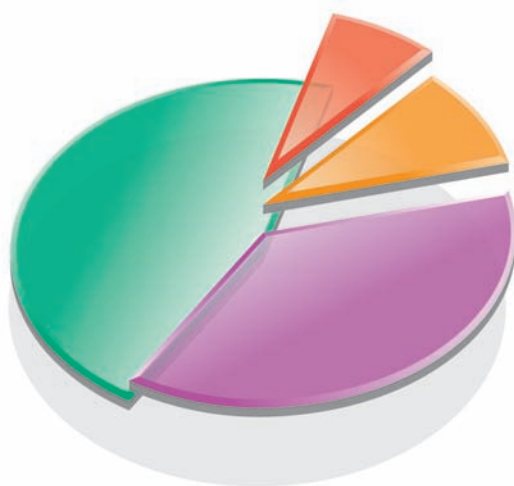
Il Patrimonio di Vigilanza, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, alla fine dell'anno si attesta a € 264,9 milioni, con un incremento di € 7 milioni rispetto all'anno precedente (+2,72%), rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza. Il nuovo aggregato dei Fondi propri in vigore dal 2014, disciplinato dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE - CRD IV, che definiscono le nuove regole della vigilanza bancaria (cd. "Basilea 3"), secondo un primo calcolo di confronto con i dati 2013 dovrebbe attestarsi su valori del tutto simili alle risultanze determinate dalle regole di vigilanza attuale (cd. "Basilea 2").

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 17,59% della raccolta diretta con clienti ed il 21,24% dei crediti netti erogati alla clientela. Tali indicatori confermano l'adeguato livello di prudenza da sempre adottato dalla Banca nello sviluppo delle proprie attività.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla Parte F della Nota integrativa.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2013



Capitale sociale	8%
Riserve da valutazione	10%
Sovrapprezzi di emissione	41%
Riserve	49%

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 492 nuovi soci ed è diminuita di 210 per recesso, morte o altre cause; alla fine dell'esercizio risultano iscritti 6.514 soci.

Nell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui l'ammontare complessivo in circolazione si conferma in 7.571.747 azioni, di cui 185.906 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

Azioni Proprie

La compravendita delle azioni sociali è stata effettuata sempre nei limiti della specifica “Riserva” risultante dall’ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell’anno risultano nel portafoglio della Banca 158.295 azioni, per un controvalore di € 5,6 milioni, di conseguenza la Riserva per acquisto azioni proprie risulta ancora disponibile per € 2,7 milioni.

Le transazioni sono state effettuate secondo le prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate ad agevolare gli scambi tra i soci e tenendo presente lo scopo mutualistico della Banca.

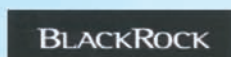
Il differenziale netto delle transazioni, in funzione degli interessi progressivi di congruaglio, è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2012 n. 175.804 azioni	5.998.907
- Azioni acquistate n. 272.238, valore nominale € 816.714 pari al 3,60% del Capitale Sociale	9.744.712
- Azioni vendute n. 289.747, valore nominale € 869.241 pari al 3,83% del Capitale Sociale	10.382.431
- Rimanenza al 31/12/2013 n. 158.295 azioni valore nominale pari al 2,09% del Capitale Sociale	5.629.764
Riserva Sovrapprezzo Azioni	268.576

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull’evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

	<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>2009</u>
Capitale e Riserve	265	258	247	246	237
Utile d'esercizio	10	10	9	10	10
Numero Soci	6.514	6.232	6.246	6.246	6.175
Numero Azioni	7.571.747	7.571.747	7.571.747	7.520.619	7.309.713



Gestioni Patrimoniali

Conto economico

L'utile netto dell'esercizio si è attestato a € 9.546.689, con un incremento di € 27 mila pari allo 0,3%.

La seguente analisi dei valori, fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le ulteriori informazioni particolareggiate.

Voci	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	55.690	55.029	661	1,2
Commissioni nette	27.288	27.441	(153)	(0,6)
Dividendi e proventi di negoziazione	9.504	4.567	4.937	108,1
Margine di intermediazione	92.482	87.037	5.445	6,3
Rettifiche di valore nette	(16.354)	(16.068)	(286)	1,8
Risultato netto della gestione finanziaria	76.128	70.969	5.159	7,3
Spese amministrative	(60.703)	(59.095)	(1.608)	2,7
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	2.561	2.923	(362)	(12,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.986	14.797	3.189	21,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.439)	(5.277)	(3.162)	59,9
Utile d'esercizio	9.547	9.520	27	0,3

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a circa € 56 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

	2013	2012	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	75.988	74.316	1.672	2,2
Costi della raccolta	(20.298)	(19.287)	(1.011)	5,2
Margine di interesse	55.690	55.029	661	1,2

Tale margine ha fatto registrare un incremento di € 661 mila pari all'1,2%. Nello specifico la componente clientela ha contribuito per € 43,7 milioni, in aumento di € 1,6 milioni, pari al 3,7%. Il risultato è determinato dalla combinazione dell'incremento delle masse medie della raccolta e dall'aumento dei tassi medi di impiego. Le masse medie degli impieghi con clientela sono risultate sostanzialmente stabili (+€ 798 mila), mentre le masse medie di raccolta sono aumentate di € 62 milioni. Il tasso medio degli impieghi si è attestato al 5,03%, evidenziando un progresso di 18 punti base rispetto

allo scorso anno. Il tasso medio della raccolta si è attestato all'1,34%, facendo registrare un incremento di 3 punti base, in sensibile attenuazione rispetto alla crescita dello scorso anno (53 punti base). Tuttavia le aspettative di rendimento degli investitori si sono mantenute su livelli più sostenuti che nel passato pur essendo rientrate in gran parte le pressioni sul debito sovrano. Tale fenomeno è da ricondurre al mancato trasferimento delle scelte di politica monetaria effettuate dalla BCE all'economia reale.

Il differenziale dei tassi con la clientela si è attestato al 3,69% ed incrementa di 15 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli hanno contribuito al margine in trattazione per € 12,3 milioni, decrementando il loro apporto di € 1,1 milioni, pari all'8,4%. Il loro tasso medio si è attestato al 2,46%, in diminuzione di 59 punti base.

La componente interbancaria ha rilevato una contribuzione negativa di € 330 mila, determinata principalmente dalla partecipazione alle operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO) effettuate con la BCE, per un ammontare complessivo di € 80 milioni.

Tali dinamiche sono dettagliatamente riportate nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse (in migliaia di euro)

Voci	Clientela	Titoli	Banche	Totale
Interessi attivi	63.491	12.288	209	75.988
Interessi passivi	(19.759)		(539)	(20.298)
Margine d'interesse	43.732	12.288	(330)	55.690
Margine d'interesse esercizio precedente	42.174	13.420	(565)	55.029
Differenza +/-	1.558	(1.132)	235	661
Variazione %	3,69%	-8,44%	41,59%	1,20%

La contribuzione al margine d'interesse è rappresentata per il 78,53% dalla componente clientela (2012: 76,64%), per il 22,06% dagli investimenti in titoli (2012: 24,39%), mentre l'interbancario assorbe lo 0,59%.

L'aggregato in esame rappresenta il 60,22% (2012: 63,22%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 3,4 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,94% del 2012 al 2,84%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 27,3 milioni e registrano una diminuzione di € 153 mila, pari allo 0,6%, apportando un contributo del 29,5% al margine d'intermediazione complessivo (2012: 31,53%).

La loro composizione è rappresentata principalmente dalla gestione rapporti, dai servizi di incasso e pagamento, dalla prestazione dei servizi finanziari, dal comparto assicurativo e dal risparmio gestito.

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 92,5 milioni e fa registrare un incremento di € 5,4 milioni, pari al 6,3%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione della gestione denaro, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria, dalla cessione di attività e dalle commissioni nette.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione positiva di € 901 mila, che diminuisce di € 800 mila rispetto allo scorso anno. Risulta così composta: utile da negoziazione titoli per € 1,1 milioni; perdita da operazioni in contratti derivati per € 714 mila; plusvalenze nette su titoli per € 421 mila; utile dall'operatività in cambi per € 62 mila.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si attesta a € 7,9 milioni, con un incremento di € 4,2 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 113,2%. Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio in esame.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 736 mila e la perdita di € 51 mila derivante dai differenziali di prezzo sulle operazioni di riacquisto e successivo ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 4,71% del totale attivo ed incrementa di cinque punti base rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca, si attesta a € 76,1 milioni evidenziando un incremento di € 5,2 milioni rispetto al dato dell'anno precedente, pari al 7,3%.

In esso, particolare rilievo assumono le rettifiche di valore apportate ai crediti, alle garanzie ed impegni e alle attività finanziarie disponibili per la vendita che, al netto delle riprese di valore, ammontano a € 16,4 milioni ed incrementano di € 286 mila, pari all'1,8%.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci	2013	2012
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	2.424	2.609
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	5.770	2.907
Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	19.648	16.358
Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	52	8
Totale	16.354	16.068

In particolare, per quantificare in maniera compiuta l’impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria deve essere aggiunta la quota afferente agli interessi di mora, stornata dall’aggregato degli interessi attivi di competenza per € 3,3 milioni.

Pertanto, l’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) ammonta a € 23 milioni (2012: € 20 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

L’ammontare complessivo delle svalutazioni su crediti portate a rettifica della voce patrimoniale attiva, dopo gli stanziamenti e gli utilizzi dell’esercizio, raggiunge la somma di € 101 milioni e rappresenta un tasso di copertura complessiva del rischio di credito del 7,49%, evidenziando un sensibile incremento rispetto al 6,31% dello scorso anno.

Per quel che concerne le perdite su crediti derivanti dall’eliminazione di posizioni irrecuperabili, si evidenzia che la loro consistenza assume rilevanza in funzione del loro valore di bilancio. Esse sono quantificate al netto della specifica rettifica di valore, se i crediti oggetto di cancellazione sono stati sottoposti a valutazione analitica, ovvero fino a concorrenza della svalutazione dell’intera categoria se assoggettati a valutazione collettiva.

Il valore lordo dei crediti cancellati dall’attivo ammonta a € 5,4 milioni che al netto delle rettifiche di valore già operate hanno determinato una perdita di € 2,5 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell’anno.

La rettifica di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce ai titoli di capitale emessi dalla Aedes, a seguito della nota operazione di ristrutturazione. Tali titoli hanno evidenziato un *fair value* inferiore al valore contabile ed essendo riferiti ad un emittente in *default* sono stati sottoposti a rettifica di valore.

Proseguendo nell’analisi del Conto Economico si evidenziano di seguito le componenti che maggiormente hanno influito nella determinazione del risultato dell’esercizio.

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 60,7 milioni ed incrementano del 2,7% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato uno degli obiettivi principali della gestione della Banca.

Nello specifico le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - ammontano a € 33,5 milioni ed aumentano di € 217 mila pari allo 0,7%. Il risultato del comparto può essere ritenuto sicuramente positivo, se si considera che l'incremento rilevato è da attribuire agli incentivi erogati ad alcuni dipendenti per favorirne l'uscita.

Le spese in trattazione rappresentano il 55,14% del totale delle spese amministrative e migliorano la loro incidenza di 114 punti base rispetto allo scorso anno.

In relazione al margine d'intermediazione assorbono il 36,19% ed anche in questo caso migliorano la loro incidenza rispetto allo scorso anno di circa 202 punti base.

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 69.009 euro (+950 euro rispetto al 2012).

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento di € 1,4 milioni, pari al 5,4%, attestandosi a € 27,2 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia un incremento di € 646 mila pari al 3%. Le imposte indirette e tasse ammontano a € 5,3 milioni ed incrementano di € 744 mila pari al 16,2%. Il recupero di tali costi sono riportati nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 29,44% e riducono la loro incidenza di 25 punti base.

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 1,2 milioni e aumentano di oltre un milione rispetto all'anno precedente.

Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 95 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0% dell'utile netto dello scorso anno, è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali;
- l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere ammonta ad € 1,0 milioni. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa.

Le **Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 2,2 milioni e € 131 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 6,0 milioni, in aumento di € 613 mila, pari all'11,3%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 7,3 milioni e aumentano di € 663 mila, pari al 10%. La variazione positiva è ascrivibile principalmente al maggiore recupero delle imposte indirette.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 1,3 milioni e aumentano rispetto all'anno precedente di € 50 mila, pari al 4,12%. La voce contiene i componenti straordinari non attribuibili ad altre voci per un ammontare di € 357 mila, gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 744 mila e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 167 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** che si attestano a € 58,1 milioni, con un incremento di € 2,0 milioni, pari al 3,5%. L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'importante indicatore del *cost/income*, che si attesta al 61,61%, evidenziando un significativo recupero di efficienza, quantificabile in 278 punti base (2012: 64,39%).

Si riporta di seguito la composizione dei costi operativi (in migliaia di euro).

Voci	2013	2012	Variazioni	
			Absolute	%
Spese per il personale	(33.473)	(33.256)	(217)	0,7
Altre spese amministrative	(27.230)	(25.839)	(1.391)	5,4
Totale spese amministrative	(60.703)	(59.095)	(1.608)	2,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.162)	(127)	(1.035)	815,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.189)	(2.250)	61	(2,7)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(131)	(132)	1	(0,8)
Altri oneri e proventi di gestione	6.046	5.432	614	11,3
Costi operativi	(58.139)	(56.172)	(1.967)	3,5

L'**Utile dell'Operatività Corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a circa € 18 milioni, ed incrementa di € 3,2 milioni, pari al 21,6%.

L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata si quantifica in € 8,4 milioni (€ 7,003 milioni nel 2012, non considerando la componente straordinaria positiva rappresentata dalla deduzione dall'IRES dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale, estesa a partire dal 2007 e rilevata in un unico esercizio).

Com'è noto il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), rappresenta il 46,92% (2012: 47,33%) dell'utile corrente al lordo delle imposte e quindi, in relazione alle aliquote nominali in vigore ($36\% + 5,57\% = 41,57\%$), comporta un aggravio di 5,35 p.p. (2012: 14,26 p.p.).

Il miglioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo (nonostante l'incremento, per l'anno 2013, dell'aliquota nominale IRES ad opera dell'art. 2, comma 2, del c.d. decreto IMU-Banca) e del differenziale rispetto alle aliquote nominali deriva principalmente dall'introduzione della possibilità di dedurre le svalutazioni e le perdite su crediti dall'IRAP; l'incidenza di quest'ultima imposta sull'utile lordo è infatti passata dal 21,70% del 2012 all'attuale 14,55%; è invece ovviamente aumentata l'incidenza dell'IRES pari al 32,37% (2012: 25,63%), aumento interamente attribuibile al passaggio dal 27,50% al 36% dell'aliquota nominale.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte indirette, imposte sul reddito, IRAP ed effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 13,8 milioni (2012: € 9,9 mln) e risulta così ripartito:

Imposte dirette (in migliaia di euro)	2013	2012
IRES	5.823	2.067
IRAP	2.617	3.210
Totale	8.440	5.277

Imposte indirette (in migliaia di euro)	2013	2012
IMU	169	165
Altre imposte	552	520
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	550	521
Bolli su estratti conto	4.076	3.398
Totale	5.347	4.604

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che, come già detto risulta pari a € 9.546.689, con un incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 27 mila, pari allo 0,3%.

Nella tabella seguente è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico, rapportate con il margine d'intermediazione.

Voci	2013 %	2012 %
Margine di interesse	60,22	63,22
Commissioni nette	29,50	31,53
Dividendi e proventi di negoziazione	10,28	5,25
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette	(17,68)	(18,46)
Risultato netto della gestione finanziaria	82,32	81,54
Spese amministrative	(65,64)	(67,90)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	2,77	3,36
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19,45	17,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9,13)	(6,06)
Utile d'esercizio	10,32	10,94

Politiche e azioni commerciali



Nel settore delle imprese, in particolare quello riconducibile alla nostra clientela (micro e PMI), permangono le difficoltà legate alla diminuzione della domanda interna, situazione che ha lasciato però spazio di crescita e di ripresa per le aziende che hanno aperture e sbocchi fuori dai confini nazionali, meglio se verso controparti extra UE, e per chi ha focalizzato il proprio *business* su modelli di sviluppo qualitativo e di innovazione.

In considerazione delle aspettative di ripresa economica previste per i settori primari, abbiamo delineato un nuovo servizio rivolto alle imprese del comparto agricolo, mirato ad offrire informazione, consulenza e sostegno economico, anche mediante il supporto di una società convenzionata con ISMEA per consentire l'erogazione del credito con il sostegno della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA).

Le imprese hanno la necessità di ottimizzazione dei flussi di cassa, in funzione delle difficoltà di incasso dei crediti, della contrazione dei volumi prodotti, con l'esigenza quindi di riequilibrare la struttura finanziaria e patrimoniale; allo scopo pertanto di poter assistere il maggior numero di clienti ed ottenere un'adeguata copertura dei crediti concessi, abbiamo proseguito nello sviluppo di accordi con i principali Confidi e con gli Enti locali che hanno definito programmi di supporto al credito verso le PMI (Consorzi fidi di categoria, CCIAA di Roma e Frosinone, società finanziarie regionali del Lazio, ecc.).

In termini di prodotti il *leasing* finanziario ha confermato la sua staticità, in funzione della modesta propensione delle imprese ad effettuare investimenti strumentali; continua invece il *trend* positivo per le operazioni di *factoring*.

La clientela "privato consumatore", ed in particolare i dipendenti a reddito fisso, continua a perdere terreno, anche in termini di patrimonio detenuto. L'attività di sviluppo si è concentrata verso il "nucleo familiare", inteso nella sua più ampia accezione, importante "*asset* sociale" che si sta rivelando fondamentale in termini di supporto, grazie alla capacità di sostenere le difficoltà e le problematiche legate alla perdita di reddito ed alla modifica dello status sociale, economico e lavorativo.

Consumi ed investimenti, anche supportati dal ricorso al credito, sono in evidente stasi, il nuovo profilo del consumatore è caratterizzato da scelte oculate e dall'attenzione ad ogni minima variazione di spese e costi.

Il processo di acquisto di beni durevoli (abitazione, mobili, autovettura), nella maggioranza dei casi si conclude con il ricorso ai risparmi accumulati e con l'intervento dei diversi componenti del nucleo familiare, sempre meno con il ricorso al credito bancario.

In quest'ottica abbiamo focalizzato le attività verso la soddisfazione dei bisogni di tutela della persona e di protezione del patrimonio accumulato, allo scopo è stata ampliata anche l'offerta di "Bancassicurazione", introducendo un prodotto di Ramo I rivolto alla tutela degli *under* 18 e una polizza RCA per auto e motoveicoli.

Pur considerando fondamentale il processo di evoluzione dei servizi bancari e l'incremento dell'utilizzo del canale virtuale/remoto (*internet*, ATM e *self service*), la proattività del personale di rete e la capacità di relazionarsi con il territorio, nel senso più ampio del termine, sono risultati elementi fondamentali nello sviluppo della clientela, alla quale, oltre ad un'offerta standardizzata, abbiamo lasciato sempre la possibilità di ottenere trattamenti personalizzati, caratterizzati dalla semplicità d'utilizzo, economicità ed efficacia.

L'attività di acquisizione di nuova clientela + 8,2% è stata penalizzata da una perdita dell'8,5%, con saldo netto negativo dello 0,3 %; i clienti che hanno chiuso la relazione con la nostra banca sono caratterizzati da indici di possesso prodotti molto inferiori alla media per bancomat, carta di credito, disposizioni pagamento utenze, mutui e prestiti personali.

I nuovi clienti acquisiti nello stesso periodo, che hanno comunque generato un aumento dei volumi del Prodotto Bancario Lordo del 4,8%, hanno valori per possesso prodotti sopra la media per bancomat, *internet banking*. Il 13% dei nuovi clienti ha scelto la Banca sottoscrivendo un Conto Deposito; il 18% del totale nuovi rapporti sono del segmento delle imprese.

Anche per l'anno 2013 la gestione dell'offerta e delle condizioni praticate alla clientela, è stata di fondamentale importanza, le risorse di Direzione e di Filiale hanno dovuto prestare la massima attenzione ed impegno, per tenere aggiornati i prodotti ed i servizi, per mantenere stabili e, ove possibile, incrementare le masse intermedie, senza penalizzare i margini correlati.

L'attività di sviluppo della raccolta indiretta, sostanziata dal 2012 con il processo di revisione dei *partner*, ha dato segnali molto positivi, come si evince anche dall'ottima *performance* del nostro servizio di Gestione patrimoni.

Ottimi i risultati conseguenti alla riorganizzazione del servizio POS, avviata già nell'esercizio precedente. I costi di gestione dei circa 2.800 terminali sono diminuiti (-16% circa), senza però incidere sui volumi delle transazioni gestite per conto della clientela, che sono comunque aumentati del 2,00%.

In pieno sviluppo anche BPLazio CARD, la carta con IBAN di nostra realizzazione, che ha ottenuto un ampio consenso soprattutto dalla clientela più giovane, riuscendo a far leva sulla opportunità di avere un prodotto "carta plastica", ma con fruibilità e servizi di supporto disponibili anche "allo sportello".

A conferma, è importante sottolineare la crescita della gamma prodotto, che a fine 2013 evidenziava un totale di 70.747 carte plastiche rilasciate alla clientela, con un *trend* in aumento del 16,6% rispetto allo stesso dato rilevato nell'anno precedente.

A fine esercizio si è conclusa anche l'ultima edizione del nostro "programma fedeltà": Operazione Energia, in questa edizione rivolta, oltre che ai principali segmenti di clientela *retail* (Soci BPLazio, liberi professionisti, dipendenti a reddito fisso, giovani neo-bancarizzati e pensionati), anche ai dipendenti della Banca.

I partecipanti coinvolti sono stati quasi 35.000, al 62% dei quali sono stati riconosciuti degli sconti sul canone di tenuta conto, in funzione dell'utilizzo e dell'acquisto dei nostri prodotti; inoltre abbiamo soddisfatto le richieste dei clienti più attivi e fedeli, consegnando oltre 6.000 premi, rappresentati da buoni acquisto spendibili presso alcune delle più diffuse realtà commerciali della regione.

Nel 2013 si sono realizzate anche promozioni mirate, finalizzate a sviluppare segmenti di clientela propri e acquisire nuove quote di attività, tra le quali è importante menzionare la nuova Carta Contante riservata ai Soci della Banca, le due iniziative finalizzate all'acquisizione di nuova raccolta indiretta e l'offerta della CartaSi PRO, compresa nel canone mensile del relativo conto corrente.

La rete distributiva a servizio della clientela continua a svilupparsi in funzione delle esigenze dei clienti, di fruire dei servizi bancari 24 ore su 24 e spesso al di fuori dei normali luoghi in cui fisicamente è presente la Banca.

In questi termini, l'elemento centrale è il nostro servizio di *internet banking*: *BPLazio WEB*, reso disponibile ai privati ed alle aziende, a completamento dei servizi resi allo sportello, rappresenta il mezzo più comodo ed efficace per svolgere le operazioni bancarie, beneficiando anche di evidenti risparmi in termini di tempo e costi.

Con il supporto del Servizio Promotori Finanziari, fondamentale per assicurare l'offerta fuori sede e servire la clientela che desidera essere contattata, anche in orario diverso da quello standard, presso il proprio domicilio o la sede di lavoro. Con la qualità del servizio di *Private Banking - Personal Financial Division*, riservato a clientela di elevato *standing*, è soddisfatta a pieno la nostra *mission*: essere sempre "La banca che ti è più vicina".

Si conferma l'attività inerente il servizio di tesoreria e di cassa che la Banca cura per gli Enti Pubblici ed Istituzioni Scolastiche, rappresentativa di un forte legame con il territorio; alla fine del 2013 sono complessivamente gestiti 22 Enti, 9 dei quali riconducibili ad istituzioni scolastiche.

Le attività di comunicazione sono state declinate in termini istituzionali, con la partecipazione alle iniziative organizzate nelle aree di nostra competenza, tra le più importanti menzioniamo il Convegno organizzato nel mese di ottobre, insieme alle istituzioni ed al polo universitario della Tuscia, nelle splendide sale del Comune di Viterbo, incontro che ha relazionato, riscuotendo grande adesione e successo, gli argomenti attuali del rapporto banca/impresa.

L'immagine aziendale è stata inoltre diffusa tramite il sostegno di iniziative realizzate da piccole realtà ed associazioni locali, impegnate in attività sportive, culturali e sociali, segnale di effettiva presenza a fianco di quella clientela tipica della Banca.

Sono stati confermati gli accordi commerciali di carattere interregionale e nazionale, con presupposti diversi ma sempre con la finalità di rafforzare la diffusione del nostro marchio e la presenza sul territorio.



io mi fido



dal 1904 la banca che ti è più vicina



Banca del Lazio
Popolare www.bplazio.it

Risorse umane



Il Servizio Risorse Umane nel 2013 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale.

La Banca sta consolidando il progetto di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione “Gestione e Sviluppo Risorse Umane” mediante iniziative formative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

Relativamente al *turn over* delle risorse, l'anno 2013 ha registrato 13 cessazioni di rapporto e 7 nuove assunzioni, per un totale di 466 risorse. Alla fine dell'anno l'organico era composto da 8 Dirigenti, 83 Quadri Direttivi di 3° e 4° livello, 103 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 272 appartenenti alle Aree Professionali degli impiegati.

Tra le iniziative innovative attivate si segnalano: 1) la firma di un protocollo di intesa tra il Fondo Banche Assicurazioni e la Banca Popolare del Lazio; 2) la realizzazione della prima indagine sul clima aziendale; 3) il consolidamento del processo di gestione delle attività formative.

Inoltre dal 2013 sono state avviate tutte le procedure per l'attivazione del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), alimentato attraverso la contribuzione di tutto il Personale.

Tale Fondo, istituito da ABI e Organizzazioni Sindacali, ci permetterà di accedere a finanziamenti per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato.

Il protocollo d'Intesa tra la Banca Popolare del Lazio e il Fondo Banche Assicurazioni

Ad aprile è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Banca e il Fondo Banche Assicurazioni per l'utilizzo del Repertorio delle qualifiche delle Banche Commerciali.

Il documento rappresenta un progetto di mappatura delle figure professionali del settore del credito, che intende attuare quanto definito dall'Unione Europea in materia di certificazione delle competenze, miglioramento della qualità della formazione, definizione di codici di riferimento comuni per i sistemi di formazione da fondare sui risultati dell'apprendimento (*European Qualification Framework*).

Il Servizio Risorse Umane, collaborando con l'Ufficio Organizzazione, attraverso il “Repertorio”, potrà effettuare un confronto sistematico e analitico delle professionalità presenti in azienda e quelle censite a livello di settore da FBA; si potranno quindi individuare attività di formazione, gestione e sviluppo organizzativo partendo da un quadro di settore di riferimento.

L'Indagine sul Clima Aziendale

Tra ottobre e novembre è stata realizzata una Indagine sul Clima Aziendale, attraverso il supporto di una società esterna di comprovata esperienza; sono stati coinvolti i responsabili delle strutture centrali e della rete periferica con l'obiettivo di rilevare lo stato del clima interno in termini di soddisfazione delle persone e di cittadinanza organizzativa; rilevare i punti di forza e gli ambiti critici del clima e della cultura manageriale dei quadri intermedi della Banca; rilevare in modo organico informazioni che permettano di declinare strategie e linee di intervento nell'ambito della gestione e sviluppo delle risorse umane; individuare i *driver* motivanti sui quali agire prioritariamente per sostenere la Direzione Generale nei processi di cambiamento.

La gestione integrata della Formazione

Anche nel 2013 è stata svolta una analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del Piano Formativo Aziendale, consolidando il processo virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

I dipendenti hanno fruito di circa 17.000 ore/uomo complessivamente.

La Banca ha continuato ad investire in maniera significativa e qualificata nell'aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, attraverso docenze in aula tenute da professionisti sia esterni che interni (Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Delegato SOS, Ufficio Organizzazione).

Sono state realizzate iniziative in ambito Crediti riguardanti la Cessione del Quinto, l'Esterio e il Monitoraggio del Rapporto di Credito; in ambito Finanza, a fronte dei risultati di una indagine interna sul livello di preparazione delle risorse, sono state organizzate iniziative formative maggiormente tarate sulle competenze da acquisire; in ambito Legale, sono stati organizzati corsi sulle Garanzie a presidio del credito, sulle nuove regole sul Concordato preventivo in continuità aziendale, sulla Trasparenza nella relazione con i consumatori, sulla PSD; significativo anche l'investimento formativo che ha riguardato il settore degli incassi e pagamenti, tra cui la monetica e l'adozione del nuovo incasso SDD, con docenza effettuata da specialisti dell'Ufficio Organizzazione; ulteriori interventi hanno riguardato le caratteristiche di sicurezza delle banconote, con docenza curata da un Ufficiale della Guardia di Finanza.

L'Ufficio Organizzazione ha anche curato interventi formativi relativi alla mappatura dei processi aziendali e alle tecniche di approccio alla definizione degli stessi.

A fine anno è stato realizzato un intervento formativo dove è stato coinvolto il *middle-management* della Banca con l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna, sviluppando una cultura orientata alla soddisfazione del cliente

interno. Il corso è stato molto apprezzato per la qualità della docenza ed ha stimolato nei partecipanti e nella Direzione Generale una riflessione sull'importanza di potenziare l'investimento nel 2014 su tale ambito.

Particolare attenzione è stata data all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le Strutture Centrali realizzato presso società esterne, orientando la partecipazione di sviluppo sulle competenze previste dai ruoli ricoperti, in funzione di *budget* definiti.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, avviando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione dimensionale della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

la tua banca
dove vuoi
quando vuoi



web
BPLazio
online

Sistema dei controlli interni

E' stato particolarmente intenso negli ultimi anni, sia a livello internazionale che nazionale, il dibattito sui processi per la gestione efficace dei rischi e sulla centralità dei sistemi dei controlli interni degli intermediari finanziari, anche in conseguenza della crisi economica. Carenze su tali aspetti possono infatti mettere a repentaglio la sana e prudente gestione delle banche e minare la stabilità del sistema finanziario.

Muovendo da questa consapevolezza, le autorità internazionali si sono espresse più volte e hanno provveduto alla revisione del quadro regolamentare a cui i sistemi nazionali devono adeguarsi.

Le disposizioni di vigilanza definite dalla Banca d'Italia in luglio 2013 sui controlli interni delle banche e dei gruppi bancari nell'ambito delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/2006) con il 15° aggiornamento, hanno recepito tali orientamenti e mirano a promuovere il rafforzamento della capacità delle banche di gestire i rischi aziendali. La nuova disciplina ha inteso inoltre razionalizzare il quadro normativo preesistente in materia negli ultimi anni.

Le nuove norme sul sistema dei controlli interni enfatizzano il ruolo degli organi aziendali, sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale, affidabile e proporzionato alla natura, dimensione e complessità delle attività svolte.

In questa ottica il Consiglio di Amministrazione della Banca ha avviato un progetto di adeguamento con il supporto di una società di consulenza, secondo i termini previsti dalla normativa.

Il progetto prevede l'identificazione dei *gap* tra il modello in essere in Banca e il modello auspicato dalla Vigilanza, la definizione di un piano di interventi con le relative priorità, la definizione dell'impegno richiesto. La Banca ha provveduto ad inoltrare alla Vigilanza, così come richiesto, un documento di autovalutazione della propria situazione rispetto alla nuova normativa e le soluzioni definite per assicurarne il rispetto.

Gli interventi identificati e pianificati hanno riguardato principalmente: a) il governo societario e i processi strategici attraverso la definizione di regolamenti aziendali e la revisione di quelli esistenti; b) l'assetto organizzativo e il riporto gerarchico delle funzioni di controllo; c) la definizione dei perimetri d'intervento delle funzioni; d) la formalizzazione delle modalità di coordinamento delle attività dei vari organi e funzioni di controllo; e) l'adeguamento dei regolamenti delle funzioni di controllo.

Contestualmente la Banca ha deciso di adottare una nuova mappatura dei processi aziendali, in particolare quella definita dall'ABI, attribuendo formalmente la responsabilità circa la definizione e il mantenimento dei processi stessi alle unità organizzative che lo attuano. Tale scelta ha comportato una attività che vede coinvolte tutte le strutture della Banca per la riconduzione della normativa in essere alla nuova mappa, nonché il completamento dei processi ancora privi di regolamentazione. L'attribuzione delle responsabilità alle strutture operative, nell'ambito del sistema dei controlli, ha dato valenza ai cosiddetti controlli di linea e ha richiamato la loro attenzione sul ruolo e sul fatto che anch'essi sono "attori" nella gestione dei rischi.

Nell'ambito di una più adeguata gestione del rischio di conformità, la Banca sta proseguendo le attività per la realizzazione del nuovo modello organizzativo, approvato nel 2012. Il modello è stato regolamentato e reso operativo per la parte che rientra nel governo societario, è invece in corso la regolamentazione e la definizione degli strumenti necessari per il processo di controllo di conformità che rientra nel sistema dei controlli interni. Nell'ambito del suddetto processo di controllo di conformità e al fine di una adeguata responsabilizzazione delle unità organizzative che svolgono i processi stessi, è stato realizzato un processo di *self-assessment* che prevede l'identificazione di *gap* e delle proposte per il superamento degli stessi.

Al fine di recepire i provvedimenti attuativi del D.Lgs. n. 231/2007 dell'11 aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela, la Banca, considerando le tempistiche per l'adeguamento (1° gennaio 2014), si è avvalsa della collaborazione di una società di consulenza al fine di coadiuvare la funzione antiriciclaggio nell'identificare eventuali *gap* rispetto ai presidi organizzativi e di controllo in essere e nel definire linee guida.

La Funzione antiriciclaggio ha già avviato gli interventi di tipo organizzativo e regolamentari.

Il Controllo di Gestione ha svolto la consueta attività di pianificazione annuale e di supporto allo sviluppo di azioni commerciali, nonché analizzato e fornito i dati gestionali alla Direzione Generale. La funzione, inoltre, è stata impegnata nelle attività propedeutiche (test e quadrature), ancora non concluse, necessarie per il passaggio all'utilizzo di una nuova procedura più performante e coerente con il complessivo sistema informativo del CSE.

La Funzione di controllo crediti ha potuto concentrare le proprie attività sul monitoraggio andamentale degli stessi, essendo stato istituito un apposito Ufficio gestione crediti anomali, in riporto gerarchico al Servizio crediti, che svolge, nell'ambito delle responsabilità attribuitegli, anche alcune azioni/attività precedentemente in carico alla funzione di controllo.

La Funzione Ispettorato ha effettuato i consueti interventi in loco, privilegiando le analisi dei rapporti creditizi con evidenza di anomalie e la collaborazione con la funzione antiriciclaggio per l'analisi sistematica di posizioni sulla base di anomalie e indicatori di rischio.

La funzione di Revisione Interna ha contribuito, secondo il piano di interventi definito per il 2013 eventualmente adeguato in relazione allo stato di avanzamento dei progetti menzionati, alla valutazione di adeguatezza dei processi operativi, in particolare del processo del credito. Ha inoltre predisposto i flussi informativi per gli organi aziendali della Banca, come previsto da specifiche normative di riferimento.

Relativamente al Piano di Continuità Operativa, questo anno e in attesa di avviare le attività di adeguamento alla normativa di Vigilanza sui sistemi di controllo interno, la Banca ha svolto le attività di manutenzione e di verifica dell'adeguatezza delle misure adottate, oltre a monitorare le attività poste in essere dal nostro *outsourcer* informatico. Nel corso del mese di novembre la Banca ha approvato la revisione annuale del Piano.

Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2013 la funzione tecnico-organizzativa della Banca è stata impegnata sui seguenti temi principali:

Verifica di conformità ed adeguatezza dei Regolamenti interni e dei Processi operativi aziendali: l'attività - avviata nel 2012 e finalizzata a determinare il livello di conformità ed adeguatezza dei Regolamenti interni e dei Processi operativi aziendali alle normative di Legge e di Sistema - è proseguita con la realizzazione della prima autodiagnosi svolta sulla procedura "Global control" in collaborazione con la società di consulenza Co.Ba.Co. di Roma. Gli esiti di detta autodiagnosi, valutati dalle Funzioni di Controllo della Banca, hanno prodotto indicazioni utili per attuare le modifiche o le implementazioni necessarie ad elevare i livelli oggetto di rilevazione. Le autodiagnosi verranno ripetute periodicamente al fine di sottoporre al citato controllo tutti i principali processi operativi della Banca.

Gap Analysis di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni alle disposizioni Banca d'Italia: le funzioni organizzative hanno partecipato al gruppo di lavoro interno, in collaborazione con la società di consulenza Deloitte, per la realizzazione della *Gap Analysis* finalizzata alla determinazione degli interventi da apportare ai controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa della Banca. Le attività di integrazione o modifica proseguiranno secondo un programma prestabilito e comunicato con una specifica relazione alla Banca d'Italia.

Sistema dei Pagamenti - attuazione del progetto SEPA (*Single Euro Payments Area*): l'area unica dei pagamenti in euro rappresenta un obiettivo essenziale nel processo di integrazione del mercato unico europeo. Dal 1° febbraio 2014 tutti i bonifici e gli addebiti diretti devono essere eseguiti con gli strumenti europei, denominati rispettivamente *Sepa Credit Transfer* (SCT) e *Sepa Direct Debit* (SDD). Notevole impegno è stato pertanto profuso dalla nostra Banca per l'attuazione di tutti gli adempimenti tecnici, amministrativi e d'informativa alla Clientela per una corretta e tempestiva applicazione del Regolamento Comunitario.

Progetto Pitagora: su sollecitazione della Direzione Generale nel 2013 è stato avviato il progetto Pitagora, finalizzato all'installazione dell'omonimo applicativo realizzato dalla società *SEI Consulting*, in grado di fornire il necessario supporto decisionale e di controllo per una corretta gestione degli *asset* finanziari e dei rischi di controparte, nel rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni della Banca deputate alla trattazione titoli. L'applicativo in questione interagisce in modo integrale ed automatico con le funzionalità del sistema informativo del nostro *outsourcer* CSE, nonché con i principali strumenti operativi di reportistica e con le piattaforme comunemente utilizzate in ambiente finanziario.

Progetti Rinegoziazione fitti e *Cost Reduction*: in corso d'anno sono stati avviati i due progetti in questione, rispettivamente in collaborazione con CRIF e con la società Deloitte, entrambi finalizzati ad intervenire significativamente nel contenimento delle spese amministrative. Con il progetto Rinegoziazione fitti si è provveduto a ricontrattualizzare con i proprietari degli immobili in locazione i canoni attualmente applicati per adeguarli, laddove più elevati, ai costi di mercato attualmente vigenti. Il progetto, ha avuto esito positivo su oltre il 30% delle locazioni che consentiranno la realizzazione di sensibili risparmi nel corso del 2014 e del 2015. Il progetto di *Cost Reduction*, è stato avviato al fine di confrontare i costi amministrativi della Banca con analoghe spese sostenute da altre banche campione. Ciò al fine di determinare eventuali scostamenti dalle medie di sistema ed intervenire con opportune riduzioni sui costi che risulteranno al di sopra della media e/o, se sarà ritenuto utile, sui processi organizzativi di spesa.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

In considerazione del potenziale impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, il documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, approvato dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2011, ha individuato i soggetti la cui attività può avere un impatto notevole sul profilo di rischio.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche e in particolare la componente variabile della remunerazione al personale dipendente, è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2013 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 904 mila (+4,27%), esclusi i contributi previdenziali;
- dalla Gratifica di Bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 500 mila, esclusi i contributi previdenziali, dei quali il 34% ai componenti la direzione generale, il 14,40% ai dirigenti, l'11,10% ai responsabili delle aree di staff e ai capi servizio, il 6,10% a favore di dipendenti che in ragione del ruolo ricoperto assumono rischi in modo significativo, il 4,82% a favore di dipendenti della sede centrale con diversa qualifica e grado, in ragione della posizione ricoperta nonché delle competenze e delle conoscenze espresse, il 25,68% ai responsabili e addetti alla rete periferica e il 3,90% ai quadri direttivi di livello più elevato delle funzioni di controllo. L'accantonamento proposto risulta in linea con quello dello scorso anno.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota fissa pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2013 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 286 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2012, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo.

Agli amministratori con incarichi particolari sono stati attribuiti a titolo di remunerazione fissa complessivamente € 399 mila¹.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione approvato dall'Assemblea, ha altresì determinato in complessivi € 240 mila l'importo della remunerazione variabile, quale riconoscimento delle attività e dell'impegno profuso per il raggiungimento dei risultati effettivi e stabili previsti dal piano industriale triennale. Tale ammontare risulta in linea con quello dello scorso anno.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Ulteriori informazioni quantitative sulla retribuzione del "personale rilevante", come definito dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, sono riportate in maniera aggregata nella tabella alla pagina seguente.

¹ importo comprensivo della quota spettante, quali componenti il CdA, ai cinque amministratori componenti il Comitato Esecutivo.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "personale più rilevante" nel 2013 *(in unità di euro)*

PERSONALE PIÙ RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	363.688		45.585	409.273
Componenti il Comitato Esecutivo	5	262.052	240.000	31.211	533.263
Componenti il Collegio Sindacale	3	126.223	-	26.568	152.791
Componenti l'Organismo di Vigilanza	6	6.500	-	1.578	8.078
Componenti la Direzione Generale	3	508.520	242.884	200.850	952.254
Dirigenti	5	526.004	110.669	170.183	806.856
Capi Servizio e Responsabili aree di staff	10	855.701	97.296	254.736	1.207.733
Altro personale che assume rischi significativi	11	675.420	67.502	198.583	941.505
Responsabili funzioni di controllo con grado più elevato	5	388.661	40.755	114.783	544.199

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO		
	N. Beneficiari	Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	1	20.752

Nel corso del 2013 non sono stati erogati incentivi al personale più rilevante per conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Si precisa che tra le componenti variabili della retribuzione non sono previste remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili, non sono previste remunerazioni differite e non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.



Private Banking Banca Popolare del Lazio è un percorso dedicato, garanzia di assoluta riservatezza e affidabilità, per favorire una relazione esclusiva con la nostra clientela. Personal Financial Division è il servizio di gestione finanziaria personalizzato, realizzato per soddisfare i bisogni dei nostri clienti più esigenti, offrendo con continuità le migliori soluzioni finanziarie, assicurative e previdenziali.

P R I V A T E



B A N K I N G

Personal Financial Division
Banca Popolare del Lazio

Operazioni con parti correlate



L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati, e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), sia in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), sia, infine, nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informatività al bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate.

La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tra le società che si devono attenere ai principi generali definiti da detta Autorità di Vigilanza rientrano, oltre alle società quotate, le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra la nostra Banca.

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia, sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di questi soggetti, rivisto ed aggiornato nel corso del 2013.

Conformemente alle normative della Consob e della Banca d'Italia, è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito internet della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame sono state rilevate complessivamente 20 operazioni con parti correlate o soggetti collegati di cui una di maggiore rilevanza. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Per le operazioni di maggiore rilevanza è stata fornita l'informativa dettagliata prevista dalla normativa Consob, nel sito *internet* della Banca e tramite gli organi di stampa.

Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Sul fronte internazionale rilevano due ordini di fattori: gli effetti negativi che hanno avuto ed avranno le scelte di politica economica Usa sul resto del mondo ed in particolare sui Paesi emergenti, nonché la difficoltà della politica economica di riportare, da sola, la crescita dei Paesi avanzati a livelli soddisfacenti.

Nei Paesi emergenti la fine del ciclo delle materie prime ed il possibile aumento dei tassi di interesse negli Usa stanno mettendo in evidenza le loro fragilità. Essi, non hanno approfittato del periodo favorevole per portare a termine i piani di riforma strutturale ed ora si trovano con ampi squilibri di conto corrente della bilancia commerciale (India, Brasile e Sud Africa). Le attese per il Giappone rimangono positive.

La crescita negli Usa continua ad essere robusta ed in accelerazione: il contributo positivo è fornito da scorte ed investimenti, trainati dalla ripresa del comparto residenziale, i prezzi sul mercato immobiliare sono cresciuti, il mercato azionario è tornato a livelli pre-crisi, invece i consumi si sono nuovamente indeboliti ed il problema principale rimane il mercato del lavoro.

Tra gli elementi di fragilità dell'Area Euro sta emergendo la composizione della crescita, eccessivamente sbilanciata verso la domanda estera che trova ragione nello scarso assorbimento di domanda da parte di paesi con le maggiori difficoltà di finanza pubblica e nel modello di crescita scelto dalla Germania caratterizzato da un eccessivo affidamento sulle esportazioni.

Sul fronte interno, gli indicatori evidenziano un continuo, anche se modesto miglioramento della congiuntura. Nell'anno la nostra economia dovrebbe interrompere il *trend* negativo nella variazione del PIL, con una crescita positiva nel biennio. Tuttavia la ripresa prevista non avrà effetti particolarmente positivi sul mercato del lavoro.

La dinamica nazionale si riflette anche sulla crescita della nostra regione, il cui PIL è previsto in aumento, al di sopra del dato nazionale.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione delle masse intermedie dal sistema bancario e la rischiosità del credito risulteranno condizionate da un'attività economica caratterizzata da deboli segnali di ripresa.

L'attività del settore tenderà a ridursi soprattutto per la scarsa disponibilità del *funding*, causata dalla caduta strutturale della capacità di risparmio delle famiglie, ma anche per effetto di un ulteriore peggioramento della qualità

degli attivi conseguente alla lunga crisi economica vissuta dal nostro Paese nell'ultimo quinquennio. Se si intravedono i primi segnali di inversione di tendenza nei nuovi crediti in sofferenza, tuttavia l'incidenza dei crediti problematici sul totale tenderà ad aumentare nel biennio, sfiorando a fine 2015 i livelli massimi di metà anni novanta.

Sul mercato di riferimento della Banca, rappresentato dalle province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario previsto esprime uno sviluppo dell'intermediazione in genere superiore rispetto al dato nazionale.

Per la Banca la crescita del margine d'interesse dovrebbe essere sostenuta da una contenuta espansione dei volumi, ma anche dal miglioramento dello *spread* con clientela ordinaria: politiche di *pricing* del credito più coerenti con un costo della raccolta, strutturalmente più elevato del passato e con l'andamento del rischio di controparte, continuerebbero a produrre i propri effetti anche nell'anno 2014, a fronte di un costo della nuova raccolta *retail* in progressiva riduzione.

Un contributo positivo alla crescita del margine d'intermediazione dovrebbe essere fornito dai ricavi da servizi e dagli altri ricavi.

Sul fronte della gestione e intermediazione del risparmio, si attendono tassi di sviluppo delle commissioni nette come conseguenza di un maggior orientamento al collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi.

L'incidenza del rischio continuerà ad influenzare pesantemente non solo l'evoluzione dell'attività ma soprattutto la redditività della gestione bancaria, che non potrà non essere interessata da una serrata politica di riduzione dei costi.

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale 2013-2015, nel *budget* 2014 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguente all'espansione della rete distributiva, anche avvenuta negli scorsi anni e che ora esplica maggiormente i propri effetti positivi, ma soprattutto basati sullo sviluppo di azioni commerciali focalizzate sull'analisi del potenziale finanziario della clientela già in essere, nonché sull'incremento del *cross selling*, con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti/servizi con maggior valore aggiunto.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di *business* e distribuzione, dovrebbe continuare ad accompagnarsi ad una razionalizzazione dei costi operativi.

In conclusione, si può affermare che il perdurare della fase economica negativa ha reso particolarmente difficile il monitoraggio e il controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito. Nonostante ciò la sana e prudente gestione messa in atto dalla Banca, con gli adeguati punti di controllo, ha saputo realizzare dei risultati ampiamente positivi e nel contempo accantonare adeguate risorse per salvaguardare l'adeguatezza patrimoniale dagli effetti negativi che tali rischi comportano.

Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 9.546.689,00:

- 10% Riserva Legale	954.668,90
- 10% Riserva Statutaria	954.668,90
- Agli Azionisti € 0,70 x n. 7.571.747	5.300.222,90
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	<u>2.337.128,30</u>
Totale come sopra	<u>9.546.689,00</u>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, come riportato nei precedenti paragrafi della Relazione, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, depurato delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,60%.

Il riparto proposto, quindi, è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale e nel contempo assicurare un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2013 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio Netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti sugli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007, in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 20%, quindi i soci esauriscono ogni obbligo fiscale e non dovranno considerarli nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2013 risulteranno così composti:

Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nominale € 3,00)	22.715.241
Azioni proprie (-)	- 5.629.764
Riserve:	123.315.032
- Riserva Legale	25.513.057
- Riserva Statutaria	61.155.859
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.670.236
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	5.629.764
- Altre riserve	24.687.943
Riserva sovrapprezzo azioni	105.540.242
Riserve di valutazione:	23.150.300
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	7.467.015
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 652.859
Totale generale	269.091.051

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

In relazione a ciò, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2014 viene proposto in € 32,39, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo di € 35,39 ad azione, con un aumento di € 0,60 pari all'1,72%.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stato incluso lo sbilancio positivo di € 6.814.155,66 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (riserva AFS) e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione del nuovo IAS 19.

Tale trattamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, trova fondamento dal conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico. Tali pareri si basano sulla considerazione che in una logica prudenziale conforme, tra l'altro, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere, nel suddetto calcolo, le riserve in questione, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione possano assumere valori netti complessivi negativi.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano una adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 3,73% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

concludiamo la relazione sulla gestione del 2013 con soddisfazione per essere riusciti a conseguire risultati soddisfacenti in un contesto ciclico seppure in miglioramento, ma ancora negativo per l'economia del Paese e foriero di ulteriori difficoltà per il raggiungimento di una ripresa soddisfacente.

La Banca continua la sua politica espansiva, è prossima l'apertura della filiale in Roma via XX settembre e sono allo studio nuove aperture, secondo il programma fissato nel piano strategico. L'obiettivo è quello di raggiungere più idonee dimensioni che consentono un'adeguata ripartizione dei costi generali e una migliore possibilità di operare in ulteriori aree operative nelle quali frazionare i rischi di investimento ed incentivare la penetrazione commerciale.

Una particolare attività, che sentiamo il dovere di rendervi nota, è costituita dalla pregevole azione propulsiva esercitata dalla Direzione Generale che, impegnando fortemente i responsabili della rete operativa, ha ottenuto il fedele rispetto delle direttive e il controllo dei rischi incombenti in un contesto di forte instabilità economica dell'area di riferimento.

La compagine sociale è incrementata di 282 soci, mentre è stata parzialmente utilizzata la riserva per il riacquisto di azioni richiesto dai soci, finalizzato a fronteggiare le esigenze conseguenti alle loro necessità economiche.

Nel corso dell'anno è venuto a mancare il consigliere Geometra Cesare Ciriaci, che per lungo tempo ha prestato la sua eletta capacità al servizio dell'amministrazione della Banca. Il Consiglio ha deciso di cooptare, in sostituzione, la Dottoressa Loretta Bruschini per le sue conoscenze accademiche e virtù umane di importante valore, consentendo anche di apportare nel *board* la sensibilità femminile.

Anche il Prof. Ducci, che per motivi personali si era dimesso da Presidente del Collegio Sindacale, è stato richiamato perché assumesse, con la sua certa capacità, il compito di Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Banca.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato nei suoi canoni di diffusione verso progetti di sostegno di assoluto valore, così come meglio è riferito nel Bilancio Sociale.

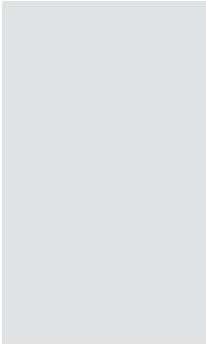
In linea conclusiva porgiamo il nostro grato riconoscimento al Presidente per l'eccellente capacità con cui conduce la Banca.

Al Direttore Generale il nostro vivo compiacimento per l'efficacia esercitata nel realizzare al meglio l'esecutività operativa.

Ai Vice Direttori Generali il nostro vivo apprezzamento.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di Staff, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento ai Dirigenti della Sede di Roma e delle altre Succursali delle provincie laziali della Banca d'Italia, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni, rivolte alla Banca.



Un pensiero di gratitudine ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE